

PIANO DI FORMAZIONE PER FORMATORI 2022



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

INDICE

| | |
|---|----|
| • PREMESSA..... | 3 |
| • DESTINATARI..... | 4 |
| • FINALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA..... | 5 |
| • ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO PER I TUTOR CLINICI..... | 6 |
| • PRESENTAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE 2022..... | 7 |
| • TABELLA SINOTTICA DEI CORSI DI FORMAZIONE - PFF 2022..... | 8 |
| • SVILUPPO DEL PERCORSO FORMATIVO..... | 9 |
| • MODULO INTRODUTTIVO..... | 10 |
| • MODULI PROPEDEUTICI..... | 11 |
| • MODULI DI 1° LIVELLO..... | 15 |
| • MODULI DI 2° LIVELLO..... | 23 |
| • MODULI DI 3° LIVELLO..... | 29 |
| • MODULI PER TUTOR PROFESSIONALI DI SEDE DEI CORSI DI LAUREA..... | 34 |
| • MODULI PER TUTOR DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE..... | 35 |
| • APPENDICE DI APPROFONDIMENTO..... | 36 |
| • INFORMAZIONI UTILI..... | 41 |
| • COME ISCRIVERSI AI CORSI DI FORMAZIONE..... | 44 |

PREMESSA

L'emergenza sanitaria tuttora in corso venutasi a creare a seguito della grave diffusione pandemica del virus COVID-19, ha imposto molteplici provvedimenti nazionali e regionali di protezione che hanno compromesso la formazione in presenza nelle strutture sanitarie e universitarie di tutto il territorio nazionale.

Presso l'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, a partire da febbraio a luglio 2021 tutti i corsi di formazione previsti dal Piano di Formazione per Formatori si sono svolti in modalità online "sincrona" utilizzando la piattaforma di Webex.

Moltissimi partecipanti hanno espresso una buona soddisfazione non soltanto attraverso i questionari di gradimento ma anche con l'invio di mail di apprezzamento per lo sforzo dimostrato sia da parte dei docenti, che hanno condotto i corsi online con grande impegno e competenza sia da parte dell'organizzazione, che è riuscita a garantire ai tutor clinici una formazione continua e significativa nonostante la complessità del periodo che stiamo attraversando.

Già nel 2020 la nostra Azienda aveva pubblicato le linee di indirizzo per il post lockdown relative alla formazione ECM aziendale e per il Piano di Formazione per Formatori, definendo le modalità operative per lo svolgimento in sicurezza delle attività istituzionali in presenza, con la necessaria flessibilità affinché si tenga conto dell'andamento dell'emergenza in corso.

Pertanto anche nel 2022, al fine di ridurre il rischio di contagio e garantire il distanziamento sociale, le attività didattiche "in presenza" richiederanno necessariamente un adeguamento del numero dei partecipanti alla capienza delle aule, riducendo a 15 persone il numero massimo di partecipanti per ciascuna aula, oltre ai due docenti del corso.

La riduzione del numero dei partecipanti è stata compensata, laddove possibile, con l'aggiunta di una o più edizioni, in particolare per i corsi propedeutici e di 1° livello.

Moltissimi partecipanti hanno espresso una buona soddisfazione non soltanto attraverso i questionari di gradimento ma anche con l'invio di mail di apprezzamento per lo sforzo dimostrato da parte dei docenti, che hanno condotto i corsi online con grande impegno e competenza e da parte dell'organizzazione, che è riuscita a garantire ai tutor clinici una formazione continua e significativa nonostante la complessità del periodo che stiamo attraversando.

Il corsi di formazione sono stati progettati e accreditati per essere erogati in presenza, tuttavia qualora si verificasse nuovamente la necessità di passare alla modalità online sincrona, la segreteria provvederà ad avvisare via mail tutti gli iscritti, in modo che possano richiedere in tempo utile alla propria azienda di appartenenza l'autorizzazione scritta allo svolgimento del corso in "telepresenza su piattaforma Webex".

DESTINATARI

Il Piano di Formazione è rivolto ai tutor clinici, tutor professionali e docenti dei Corsi di Laurea in Infermieristica che afferiscono alla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino.

Nella seguente tabella sono indicati per ciascuna sede di Corso di Laurea, il numero dei tutor clinici e dei tutor professionali (pedagogici/supervisor) :

| CORSO DI LAUREA | SEDE | TUTOR CLINICI | TUTOR PROFESSIONALI |
|---------------------------------|------------------------|---------------|---------------------|
| CLI di Torino | AOU Città della Salute | 139 | 9 |
| | ASL Città di Torino | 65 | 3 |
| | ASL TO 4 Ivrea | 77 | 6 |
| | TOTALE | 281 | 18 |
| CLIP di Torino | AOU Città della Salute | 19 | 3 |
| | Sedi esterne | 25 | - |
| CLI San Luigi di Orbassano (TO) | - | 111 | 8 |
| CLI di Cuneo | - | 37 | 15 |
| CLI di Asti | - | 30 | 2 |
| | TOTALE | 503 | 46 |

Ai corsi di formazione accedono anche:

- i tutor clinici e professionali del Corso di Laurea in Infermieristica di Aosta
- i tutor metodologici del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Torino (68)
- i tutor clinici e i docenti dei Corsi di Laurea delle altre Professioni Sanitarie:
 - Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche e di Tecniche Audioprotesiche
 - Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia
 - Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico
 - Corso di Laurea in Terapia della Neuro Psicomotricità dell'Età Evolutiva
 - Corso di Laurea in Dietistica
 - Corso di Laurea in Logopedia

FINALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il piano di formazione offre ai tutor occasioni per sviluppare, rielaborare, pratiche, dispositivi, metodologie, modelli formative e di apprendimento coerenti nel formare alla professione infermieristica. Il percorso si propone di far emergere i saperi e produrre "tecnologie educativo-formative" in modo consapevole, e non scisso dal soggetto in formazione. Tale processo prende avvio a partire dalla relazione formativo-didattico che s'instaura con lo studente, dai progetti di apprendimento delle specifiche sedi di tirocinio, con il costante riferimento alle conoscenze apprese nelle aule e nei laboratori durante i tre anni di corso.

Rispetto alla figura del **tutor clinico**, le occasioni formative proposte specificano gli oggetti, gli obiettivi e l'ordine del discorso, che definiscono sia gli elementi essenziali della professione infermieristica a cui formare lo studente sia gli strumenti e le metodologie per sviluppare le stesse competenze formative, di base e caratterizzanti, attraverso la propria funzione di tutor. Fa da sfondo unificante l'approfondimento di quelle capacità riflessive utili allo studente nel suo processo di formazione, per aumentarne la consapevolezza ed il senso della propria identità professionale nell'orizzonte etico di una responsabilità sociale.

Il processo di tutorship si avvale di tutti quegli elementi che nella relazione formativa intervengono e ne definiscono le peculiarità:

- la costruzione della relazione formativo-didattica, intesa come spazio fisico e mentale che permette l'apprendimento, rielaborando e dando significato all'esperienza.
- la strutturazione di un "contenitore" formativo condiviso dai soggetti implicati nel processo di apprendimento attraverso l'utilizzo di dispositivi e pratiche formative, come la progettazione del tirocinio, l'offerta formativa, il contratto formativo, il processo di valutazione, stili di conduzione del processo di tutorship e di riflessione critica sull'esperienza.
- l'orientamento della formazione verso le competenze "core" della professione: ragionamento clinico, pianificazione assistenziale, posizione di ricerca, relazione di cura, lavoro d'équipe, etica della cura, riflessività ed apprendimento dall'esperienza.
- la costante riflessione sulle dinamiche che limitano o potenziano il processo di tutorship, come ad esempio la gestione dell'errore e le criticità educative.

Rispetto alla figura del **tutor professionale di sede dei Corsi di Laurea** (o tutor pedagogico/supervisore), si continua nella formazione alla riflessione pedagogica al fine di:

- costruire un linguaggio ed una base di conoscenza comune;
- continuare a fornire spazi di rielaborazione sui processi e posizione nel sistema formativo dove si esprime la loro funzione;
- acquisire strumenti per il concreto sostegno pedagogico-organizzativo al tutor clinico.

Per i **tutor del Corso di laurea Magistrale** in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, si consolida l'offerta formativa su due livelli legate ai progetti e al tirocinio dello studente magistrale.

Da qui il Piano di Formazione per Formatori del Corso di Laurea, che delinea le possibili traiettorie formative e di aggiornamento per le figure formative operanti nello stesso contesto.

Il Piano di Formazione per Formatori 2022 nella sua XXIII edizione, in virtù della continua riflessione su quanto viene posto in atto ogni anno, prevede una revisione e un aggiornamento dei contenuti di tutti i corsi proposti.

La progettazione e la conduzione dei corsi di formazione per i tutor clinici e i tutor professionali è affidata sia a formatori interni al sistema universitario, sia a formatori esterni individuati e scelti sulla base delle specifiche competenze richieste dalle caratteristiche della formazione tutoriale. L'impegno investito nella formazione tutoriale richiede, pertanto, una valutazione costante della qualità dei contenuti e dei docenti e dell'effettivo utilizzo nella pratica formativa di quanto appreso durante i corsi offerti.

ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO PER I TUTOR CLINICI

In questi ultimi anni si è scelto di focalizzare l'attenzione sull'orientamento del tutor clinico nella propria formazione. In tal senso si propone un percorso formativo articolato su più livelli, che prevede la partecipazione a corsi obbligatori propedeutici e di primo livello, a seguire corsi di secondo livello e di terzo livello il cui accesso è consentito, di norma, soltanto dopo la partecipazione ai corsi del livello precedente.

Sviluppo progressivo del percorso formativo

Il Piano di Formazione per Formatori 2022 propone ai Tutor clinici **24 corsi** (incluso il modulo introduttivo) corrispondenti a **49 giornate**. Per ciascun corso sono state programmate una o più edizioni (max 5) nell'arco dell'anno, per un totale di **55 edizioni**.

Al fine di mantenere una buona performance nell'attività tutoriale, è suggerita nel primo anno la partecipazione a tutti i corsi propedeutici e negli anni successivi il mantenimento di un ritmo nella formazione, frequentando entro i primi tre anni tutti i corsi propedeutici e di 1° livello (per un totale di 18/21 giornate formative) e in seguito i corsi di 2° e di 3° livello, per un impegno di almeno 4/8 giornate all'anno (che equivalgono ad un minimo di 2 corsi all'anno).



PRESENTAZIONE DEI CORSI
DI FORMAZIONE 2022

TABELLA SINOTTICA PIANO FORMATIVO 2022

| LIVELLO | | TITOLI DEI CORSI | CRITERI DI ACCESSO |
|--|----|---|---|
| Modulo "introduttivo" | 1 | Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie | Modulo di ingresso nella funzione tutoriale |
| Moduli "propedeutici" | 2 | Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Obbligatoria per i tutor nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale ➤ Per i tutor che non hanno partecipato alle edizioni precedenti |
| | 3 | La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico | |
| | 4 | Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca | |
| | 5 | La formazione alla relazione d'aiuto | |
| Moduli di "primo livello" | 6 | "Domandare": sessione di approfondimento sul <i>questioning</i> finalizzato alla didattica tutoriale | Preferibile frequentarlo prima del modulo "Dal ragionamento clinico alla capacità di prendere decisioni: strategie tutoriali per orientare lo studente nel processo di cura" |
| | 7 | Dal ragionamento clinico alla capacità di prendere decisioni: strategie tutoriali per orientare lo studente nel processo di cura | Da frequentare nei primi tre anni della funzione tutoriale |
| | 8 | Le caratteristiche della relazione didattica | |
| | 9 | La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship | |
| | 10 | Fornire alla relazione di aiuto. Progettare, pianificare e valutare le competenze comunicative | Da frequentare nell'anno successivo al corso propedeutico "Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca" |
| | 11 | Fornire alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio: uno sguardo quantitativo | |
| | 12 | Fornire alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio: uno sguardo qualitativo | |
| | 13 | Corpo, Mente e Relazione: promuovere comunicazione e creatività con la Danza Movimento Terapia (livello base) | |
| Moduli di "secondo livello" | 14 | Fornire all'etica della cura infermieristica | Da frequentare dopo aver concluso i moduli di primo livello |
| | 15 | La gestione del gruppo in apprendimento | |
| | 16 | La scrittura come pratica di formazione alla cura (livello base) | |
| | 17 | Lo sguardo pedagogico: risorse, criticità e confini del processo formativo tutor-studente | |
| | 18 | Valorizzare le potenzialità degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): strategie tutoriali e strumenti didattici | |
| | 19 | Strategie tutoriali e posizione di ricerca: ripensare l'apprendimento con lo studente (Corso online in modalità sincrona) | |
| Moduli di "terzo livello" | 20 | Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione sulle pratiche valutative | Da frequentare dopo aver concluso i moduli di secondo livello |
| | 21 | Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative | |
| | 22 | La tutorship e il processo affettivo di apprendimento e insegnamento nell'orizzonte della pedagogia immaginale | |
| | 23 | Prendersi cura del corpo curante: promuovere empatia, migliorare la relazione e prevenire il burn-out con la Danza Movimento Terapia (livello avanzato) | Da frequentare dopo aver concluso il livello base dello stesso corso ("Corpo, mente e relazione: promuovere comunicazione e creatività con la Danza Movimento Terapia") |
| | 24 | La scrittura come pratica di formazione alla cura (livello avanzato) | Da frequentare dopo aver concluso il livello base dello stesso corso |
| Formazione Tutor Professionale di sede dei Corsi di laurea | 25 | Il tutor professionale di sede del corso di laurea: dall'esperienza di supervisione ai limiti della formazione | Riservato ai tutor Professionali di Sede dei corsi di laurea (tutor pedagogico/supervisore) |
| Formazione Tutor del corso di laurea magistrale | 26 | Guidare gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche: far apprendere per progetti – 1° livello | Per i tutor del corso di laurea magistrale di scienze infermieristiche ed ostetriche |
| | 27 | Guidare gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche: far apprendere per progetti – 2° livello | Da frequentare dopo aver concluso il corso di 1° livello |

SVILUPPO DEL PERCORSO FORMATIVO

- Partecipazione al **modulo introduttivo** da frequentare all'inizio del percorso e costituisce il momento formativo istitutivo alla funzione tutoriale:

1. INTRODUZIONE ALLA FUNZIONE DI TUTORSHIP PROFESSIONALIZZANTE PER LE PROFESSIONI SANITARIE

- Partecipazione a quattro **moduli "propedeutici"** da frequentare nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale. Tutti i tutor con almeno un anno di anzianità dovrebbero aver frequentato questi moduli:

1. COME DISPORRE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO E CONTRATTO FORMATIVO

2. LA VALUTAZIONE DELLO STUDENTE DURANTE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO

3. PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA

4. LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AUTO

- Partecipazione a otto **moduli di "primo livello"** dopo aver frequentato i moduli propedeutici. Questi moduli, assieme ai moduli propedeutici, costituiscono il bagaglio formativo, essenziale per poter svolgere la funzione tutoriale nell'ambito della disciplina. E' molto importante frequentare nel secondo anno il modulo sul formare alla posizione di ricerca:

1. DOMANDARE: SESSIONE DI APPROFONDIMENTO SUL QUESTIONING FINALIZZATO ALLA DIDATTICA TUTORIALE

2. DAL RAGIONAMENTO CLINICO ALLA CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI: STRATEGIE TUTORIALI PER ORIENTARE LO STUDENTE NEL PROCESSO DI CURA

3. LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE DIDATTICA

4. LA PROBLEMATICA DELL'ERRORE NEL PERCORSO DI TUTORSHIP

5. FORMARE ALLA RELAZIONE DI AIUTO: PROGETTARE, PIANIFICARE E VALUTARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE

6. FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUANTITATIVO

7. FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUALITATIVO

8. CORPO, MENTE E RELAZIONE: PROMUOVERE COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA (LIVELLO BASE)

- Partecipazione a sei **moduli di "secondo livello"** dopo aver frequentato i moduli di primo livello. Questi moduli costituiscono lo sviluppo delle pratiche tutoriali per la formazione degli studenti, e per un percorso di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore:

1. FORMARE ALL'ETICA DELLA CURA INFERMIERISTICA

2. LA GESTIONE DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO

3. LO SGUARDO PEDAGOGICO: RISORSE, CRITICITÀ E CONFINI DEL PROCESSO FORMATIVO TUTOR-STUDENTE

4. LA SCRITTURA COME PRATICA DI FORMAZIONE ALLA CURA (LIVELLO BASE)

5. VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA): STRATEGIE TUTORIALI E STRUMENTI DIDATTICI

6. STRATEGIE TUTORIALI E POSIZIONE DI RICERCA: RIPENSARE L'APPRENDIMENTO CON LO STUDENTE (corso online in modalità sincrona su piattaforma Webex)

- Partecipazione a quattro **moduli di "terzo livello"** dopo aver frequentato i moduli di primo e secondo livello, come proseguimento ulteriore di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore. I corsi di manutenzione volendo possono essere ripetuti:

1. MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE PEDAGOGICA SUI DISPOSITIVI E CRITICITÀ EDUCATIVE

2. MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE

3. LA TUTORSHIP E IL PROCESSO AFFETTIVO DI APPRENDIMENTO E INSEGNAMENTO NELL'ORIZZONTE DELLA PEDAGOGIA IMMAGINALE

4. PRENDERSI CURA DEL CORPO CURANTE: PROMUOVERE EMPATIA, MIGLIORARE LA RELAZIONE E PREVENIRE IL BURN-OUT CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA (LIVELLO AVANZATO)

5. LA SCRITTURA COME PRATICA DI FORMAZIONE ALLA CURA (LIVELLO AVANZATO)

INTRODUZIONE ALLA FUNZIONE DI TUTORSHIP PROFESSIONALIZZANTE PER LE PROFESSIONI SANITARIE



EDIZIONI

| | |
|----------------|-------------------------|
| 1 [^] | 3-4-7 febbraio 2022 |
| 2 [^] | 17-18-21 febbraio 2022 |
| 3 [^] | 27-28-30 giugno 2022 |
| 4 [^] | 15-16-19 settembre 2022 |
| 5 [^] | 28-29-30 settembre 2022 |

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO INTRODUTTIVO

CREDITI ECM: 34

L'iscrizione al modulo introduttivo NON avviene in modo diretto da parte del tutor stesso ma sono i Coordinatori dei Corsi di laurea o i Tutor professionali che comunicano alla segreteria i nominativi dei tutor individuati e scelti nei servizi o reparti sedi di tirocinio clinico.

PRESUPPOSTI

L'intervento formativo ha lo scopo di fornire, a chi inizia l'attività di tutorato clinico-professionale, strumenti utili nella progettazione, gestione e valutazione della pratica clinica-professionale, adottando uno stile formativo coerente con il modello di educazione nell'adulto.

OBIETTIVI

- Sviluppare uno stile formativo consapevole e coerente con il modello di didattica tutoriale;
- Individuare le specificità del ruolo tutoriale a partire dai bisogni formativi degli studenti;
- Definire le caratteristiche che contraddistinguono le modalità di apprendimento centrate sullo studente al fine di impostare progetti di formazione;
- Definire i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto di apprendimento;
- Progettare un percorso riguardante la pratica clinica-professionale secondo la logica del ciclo dell'apprendimento dall'esperienza e del problem-solving a partire dall'analisi dei bisogni formativi degli studenti;
- Individuare le caratteristiche della valutazione dell'apprendimento;
- Delineare le modalità di conduzione del feed-back formativo con lo studente

METODOLOGIE DIDATTICHE

Narrazione autobiografica
Role Playing
Lavori in piccoli gruppi
Discussione in plenaria
Sistematizzazioni teoriche

DOCENTI

Valerio DIMONTE

Professore Ordinario di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino -
Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

Donatella BECCHIO

Infermiera e Docente esperta dei corsi di formazione per formatori

Lorenza GARRINO

Infermiera e Docente esperta dei corsi di formazione per formatori

COME DISPORRE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO E CONTRATTO FORMATIVO



EDIZIONI

- 1^a 4-5 aprile 2022
- 2^a 16-17 maggio 2022
- 3^a 13-14 ottobre 2022
- 4^a 24-25 novembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI EGM: 22

PRESUPPOSTI

La dinamica formativa che il tutor clinico dispone sulla scena ha due dimensioni: una di costruzione della relazione educativa-formativa, l'altra di costruzione di una cornice organizzativa che dia senso e scopo intenzionale agli obiettivi formativi e di apprendimento dello studente. Il corso vuole favorire il confronto tra i tutor in merito alla fase di costruzione della cornice organizzativa della formazione e dell'apprendimento in esperienza, analizzandone gli aspetti critici e individuando possibili soluzioni. La puntualizzazione di questo "contenitore formativo" dei tirocini, fornisce sia i dispositivi che gli elementi procedurali utili al tutor per esercitare la propria funzione.

OBIETTIVI

- Pianificare il percorso di apprendimento di un gruppo di studenti in ambito clinico (tirocinio), utilizzando metodologie di didattica interattiva e tenendo conto degli obiettivi di apprendimento, del tempo a disposizione, delle caratteristiche del servizio e delle risorse in esso presenti.
- Individuare le caratteristiche di un contratto di apprendimento efficace alla luce dei concetti fondamentali dell'apprendimento dall'esperienza.
- Analizzare i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto e le modalità di sostegno dello studente nella sua formazione.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Narrazione autobiografica
Lavori in piccoli gruppi
lezioni frontali e discussione in plenaria
Visione di filmati e discussione
Sistematizzazioni teoriche
Role-Playing

DOCENTI

Valerio DIMONTE

Professore Ordinario di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Simona FACCO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Carlo RUFFINENGO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica e del CdL Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Patrizia SAMPIETRO COEN

Infermiera e Docente esperta dei corsi di formazione per formatori

Cinzia TORTOLA

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL Città Di Torino

LA VALUTAZIONE DELLO STUDENTE DURANTE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO



EDIZIONI

- 1[^] 21-22 marzo 2022
- 2[^] 23-24 maggio 2022
- 3[^] 24-25 ottobre 2022
- 4[^] 28-29 novembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Il corso ha la finalità di fornire un'occasione per acquisire ulteriori elementi di teoria della valutazione, anche attraverso la valorizzazione dell'apprendimento dalla propria esperienza di valutatori.

OBIETTIVI

- Acquisire ulteriori elementi teorici sulla valutazione
- Confrontare e discutere il proprio stile di valutazione
- Implementare il processo di miglioramento della qualità della formazione

PROGRAMMA 1[^] GIORNATA

- Il concetto di valutazione dell'apprendimento
- Approfondimento sul concetto di valutazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'autocaso della valutazione

PROGRAMMA 2[^] GIORNATA

- La condivisione della responsabilità formativa nell'equipe: suggestione filmica
- I meccanismi di difesa
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'autocaso della valutazione e dei meccanismi di difesa

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori in piccoli gruppi
Discussione guidata
Visione di filmati e discussione
Role-Playing

DOCENTI

Fabio GIUDICE
Psicologo, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

Simona CAPELLO
Psicologa specializzata in Psicologia della Salute

PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA



EDIZIONI

1[^]

3-4-14 marzo 2022

2[^]

26-27 maggio e 7 giugno 2022

2[^]

13-14-27 settembre 2022

3[^]

17-18-30 novembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI ECM: 34

PRESUPPOSTI

Il corso mira a sostenere i tutor nell'acquisizione e nello sviluppo di competenze e strumenti necessari per formare e fare apprendere allo studente la metodologia di approccio scientifico ai problemi assistenziali. In particolare il corso conduce i tutor a familiarizzare con l'informazione bibliografica online nelle sue diverse forme, le tecniche di ricerca bibliografica sulle banche dati, il recupero dell'informazione su Internet e la valutazione critica dei documenti reperiti. In questo modo il tutor potrà disporre nell'esperienza di tirocinio di un concreto dispositivo che guidi lo studente ad elaborare, in forma di studio guidato, possibili risposte ai quesiti clinici che emergono dall'esperienza.

OBIETTIVI

- Definire i possibili scenari nel far apprendere allo studente le competenze di ricerca in ambiente clinico-assistenziale
- Condividere gli elementi procedurali dell'elaborato di studio guidato
- Delineare le strategie di ricerca bibliografica sulle banche dati online
- Reperire siti d'interesse infermieristico
- Riconoscere e distinguere vari tipi di documenti
- Valutare criticamente i materiali reperiti
- Analizzare i possibili punti di forza e gli snodi critici degli elaborati di studio
- Condividere gli elementi di valutazione dell'elaborato
- Creare un percorso standard per lo studio guidato nella propria sede di tirocinio

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori in piccoli gruppi
Esercitazioni individuali su mandato al computer
Lezione frontale e discussione
Esecuzione diretta da parte dei partecipanti di possibili elaborati di studio contestualizzati alla propria esperienza clinica

DOCENTI

Fabio BIDOGLIA

Tutor Professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - San Luigi Gonzaga di Orbassano (TO)

Carolina DELLO RUSSO

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL TO 4 e Coordinatore Infermieristico del Presidio Ospedaliero di Chivasso (TO)

Simona FACCO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Erika MILANESIO

Tutor Professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL TO 4 Ivrea

Carlo RUFFINENGO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Liliana VAGLIANO

Coordinatore e docente del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Paolo GARDOIS

Coordinatore dello Staff Programmazione Servizi Bibliografici Digitali del Sistema Bibliotecario d'Ateneo

Gaetano GRILLO

Referente della Biblioteca "Rosmini" dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e Università degli Studi di Torino

Barbara MARTIN

Direttrice della Biblioteca "G. Ponzio" del Dipartimento di Chimica - Università degli Studi di Torino

Maria Cristina VILLANACCI

Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari - Università degli Studi di Torino

LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO



EDIZIONI

1[^]

1-2 marzo 2022

2[^]

9-10 giugno 2022

3[^]

3-4 novembre 2022

4[^]

1-2 dicembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La Cura, nella sua espressione della salute, rappresenta la ragione costitutiva della professione infermieristica. In tale direzione, le azioni di cura si dirigono sia all'“esperienza” che il corpo ha della malattia o della salute nella dimensione fisico-organica, sia all'“esperienza” che il soggetto ha della malattia o della salute nella dimensione di concreto coinvolgimento della propria esistenza. In questa articolata interazione, la cura infermieristica prende forma attraverso le dimensioni e le dinamiche della relazione, d'aiuto. La relazione d'aiuto diventa il “medium” professionale per sostenere il soggetto nell'esperienza di salute e della specifica malattia. Se le abilità relazionali si pongono come disciplinari per la professione infermieristica le stesse fanno parte del “core curriculum” dello studente, per il quale il percorso formativo alla relazione d'aiuto infermieristica e l'apprendimento delle relative competenze, si sviluppa secondo un percorso organico di aula, laboratorio e tirocinio. In sintesi queste abilità si possono riferire allo sviluppo di competenze corporee, dialogiche, emotive-affettive, riflessive e cognitive, che concretamente sono implicate e dispongono la scena della cura. Il corso prenderà in esame le caratteristiche che contraddistinguono le abilità relazionali alla luce del laboratorio dedicato sperimentato dagli studenti nei tre anni del Corso di Laurea.

OBIETTIVI

- Descrivere i concetti, le parole, che definiscono l'intreccio tra la professione infermieristica, la relazione e la relazione d'aiuto
- Analizzare i significati essenziali relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti: relazione, cura, salute, comunicazione, corpo, sofferenza, speranza, morte...
- Individuare, nei percorsi di apprendimento in ambito clinico, gli elementi che favoriscono l'acquisizione delle abilità relazionali, in continuità con quanto appreso in aula e laboratorio
- Definire i criteri per la valutazione delle abilità relazionali

METODOLOGIE DIDATTICHE

Laboratorio con simulazioni di esperienze di relazione di aiuto
Riflessione di gruppo sulle dinamiche, i significati e gli oggetti della relazione di cura
Esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico
Confronto sulle tematiche valutative delle abilità relazionali

DOCENTI

Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Carla BACHELET

Docente e Tutor del Corso di Laurea in Infermieristica ASL Città di Torino

Maria Giuseppe BALICE

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Maria Grazia IMPERATO

Docente e Tutor clinico Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Fabrizia COGO

Docente e Tutor - Corso di Laurea in Infermieristica To4 Ivrea

Stefano Maria CAVALITTO

Psicologo e collaboratore del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Marcella RIVOLTA

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Sandro DE ANGELIS

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

"DOMANDARE": SESSIONE DI APPROFONDIMENTO SUL QUESTIONING FINALIZZATO ALLA DIDATTICA TUTORIALE



EDIZIONI

1^a

16 febbraio 2022

2^a

19 ottobre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

Il questioning è una tecnica formativa nata per favorire e implementare la ricerca e la circolazione delle informazioni strategiche, ovvero le più utili.

In questo senso, per il Tutor, l'uso delle domande nei colloqui con lo studente diventa uno strumento fondamentale per attendere ai compiti più diversificati.

Porre le domande in maniera stimolante aiuta l'interlocutore ad uscire dal suo quadro di riferimento consolidato, esplorando così nuove vie, possibili alternative e soluzioni mai praticate ma è anche una tecnica intenzionale essenziale. E' intenzionale perché chi la pone sceglie cosa chiedere, quando farlo e con quale modalità, è essenziale perché le domande permettono contemporaneamente di orientare il dialogo, raccogliere informazioni, manifestare il proprio interesse, facilitare la comprensione, chiarire le questioni e molto altro ancora.

Questo momento formativo si propone di offrire ai Tutor sia conoscenze sulle tecniche comunicative relative all'uso dei diversi tipi di domande, sia la possibilità di riconoscere ed affinare le competenze relazionali necessarie per muoversi con dimestichezza in questi ambiti.

PRINCIPALI CONTENUTI

Tecniche di comunicazione: tipologia delle domande

Le possibili risposte: significato dei diversi tipi di domande e reazioni dell'interlocutore

Tecniche di comunicazione: l'uso della domanda ed il Timing delle domande

Colloqui e domande nella relazione di tutorship:

Le domande per favorire la relazione

Le domande per favorire la comunicazione

Colloqui e domande nella didattica:

Le domande per aiutare a capire

Le domande per valutare

METODOLOGIE DIDATTICHE

Spiegazione teorica

Visione di filmati

Lavori in piccolo gruppo

Discussione in plenaria

Lavori su autocasi

DOCENTI

Maurizia DE CESARIS

Psicologa Clinica e di Comunità

DAL RAGIONAMENTO CLINICO ALLA CAPACITA' DI PRENDERE DECISIONI: STRATEGIE TUTORIALI PER ORIENTARE LO STUDENTE NEL PROCESSO DI CURA



EDIZIONI

1^a

21-22 aprile 2022

2^a

27-28 ottobre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

Il corso sostituisce quello precedente dal titolo "IL SUPPORTO ALLO STUDENTE NELL'APPRENDIMENTO DELLA METODOLOGIA DELLA PIANIFICAZIONE ASSISTENZIALE".

E' stato rivisto nei suoi contenuti e ha la finalità di favorire il confronto tra i tutor clinici e gli studenti sull'esperienza formativa condotta rispetto allo sviluppo del ragionamento clinico e diagnostico e ai relativi risvolti sulla capacità di prendere decisioni assistenziali, analizzandone gli aspetti critici ed individuando soluzioni formative per ridurre la discrepanza tra quanto insegnato in aula agli studenti e quanto appreso durante l'esperienza di tirocinio e sviluppare uno "sguardo" sulla complessità della persona a dell'assistenza infermieristica nei diversi contesti di cura.

Il corso si svolge in due giornate e **si suggerisce ai tutor di frequentarlo entro i primi due anni della funzione tutoriale. Inoltre può essere nuovamente frequentato anche dai tutor che hanno partecipato all'edizione precedente tempo fa.**

- Ri-orientare i tutor clinici sull'insegnamento del ragionamento clinico agli studenti, al fine di promuovere una "capacità decisionale" nella fase di elaborazione della pianificazione assistenziale e della successiva attuazione degli interventi.
- Approfondire i concetti di ragionamento clinico e diagnostico a partire da una visione condivisa del del bisogno di assistenza infermieristica
- Delineare le tappe formative essenziali per favorire l'utilizzo del ragionamento clinico a sostegno della personalizzazione dell'assistenza.
- Fornire strategie tutoriali e strumenti da utilizzare con lo studente per favorire lo sviluppo di un pensiero indiziario, aggregante e ricorsivo.
- Fornire elementi di relazione tutoriale che favoriscano, attraverso il "questioning", la conduzione dell'analisi critica dell'esperienza formativa sul ragionamento clinico messo in atto e sui piani assistenziali elaborati.

Laboratorio con simulazioni di esperienze di relazione di aiuto

Attività di riflessione di gruppo sulle dinamiche, i significati e gli oggetti della relazione di cura

Esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico

Confronto sulle tematiche valutative delle abilità relazionali

Carolina DELLO RUSSO

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea e Coordinatore Infermieristico del Presidio Ospedaliero di Chivasso (TO)

Maria Valentina MUSSA

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU

Città della Salute e della Scienza di Torino

Carlo RUFFINENGO

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Barbara BANCHIO

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Raffaela NICOTERA

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU

Città della Salute e della Scienza di Torino

PRESUPPOSTI

OBIETTIVI

METODOLOGIE DIDATTICHE

DOCENTI

LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE DIDATTICA



EDIZIONI

1[^]

11-12 aprile 2022

2[^]

10-11 novembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

L'insegnamento in campo clinico richiede competenze assistenziali e pedagogiche molto complesse. Nella relazione didattica, oltre al docente e allo studente, è infatti coinvolta anche la persona da assistere.

Il formatore professionalizzante lo è a partire dalla propria capacità intenzionale di strutturare un contenitore formativo e di instaurare una relazione formativa, a sua volta diventata vera e propria metodologia didattica. Se nella strutturazione del contenitore formativo alcuni dispositivi come la progettazione, la programmazione e concreta esposizione all'esperienza, il processo di valutazione dell'apprendimento degli studenti, costruiscono la scena formativa, la relazione educativa/formativa sostiene e dà qualità alla struttura. L'obiettivo generale del corso è di attivare una rielaborazione dei modelli pedagogici praticati, a partire dalla peculiarità delle dinamiche relazionali che si possono esprimere nel processo formativo.

OBIETTIVI

- Riconoscere la specificità della relazione didattica con soggetti adulti
- Analizzare gli aspetti che influenzano positivamente o negativamente la relazione didattica
- Individuare le modalità per impostare e mantenere una relazione che favorisca l'apprendimento
- Individuare le modalità per favorire nel gruppo di collaboratori (infermieri guida, altri colleghi) atteggiamenti favorevoli all'apprendimento.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori in piccolo gruppo
Discussione in plenaria
Sistematizzazioni teoriche
Visione di filmato
Role Playing

DOCENTE

Maurizia DE CESARIS

Psicologa Clinica e di Comunità e Specializzazione in Psicologia della Salute.

LA PROBLEMATICITA' DELL'ERRORE NEL PERCORSO DI TUTORSHIP



EDIZIONI

1[^]

10-11 marzo 2022

2[^]

5-6 maggio 2022

3[^]

7-8 novembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La formazione ad una professione sanitaria di cura, come quella infermieristica, e l'apprendimento disciplinare specifico si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dove materialmente si esercita ed esprime la stessa professione. Gli elementi significativi di questo dispositivo formativo si intrecciano tra la figura dell'infermiere tutor clinico, lo studente, il paziente ed il sistema dell'azienda Sanitaria od Ospedaliera.

La crucialità degli obiettivi assistenziali nei confronti della persona assistita pone la fase di formazione ed apprendimento sul campo in una situazione ad alto contenuto etico e di responsabilità per il formatore.

I rischi di errore che possono recare danno alla persona assistita fanno parte del contesto formativo, così come l'errore di per sé può avere una valenza pedagogico-formativa.

Sviluppare la consapevolezza delle problematiche legate all'errore in questo particolare sistema di formazione ed apprendimento, vuole fornire al tutor gli elementi utili per elaborare una concreta etica dell'errore nell'esercizio della doppia funzione di formatore e professionista.

OBIETTIVI

- Analizzare le potenzialità ed i limiti formativi dell'errore
- Identificare le tipologie di errore e possibili cause
- Identificare le possibili conflittualità formative generate dall'errore
- Puntualizzare gli elementi etici legati alla responsabilità delle scelte di progettazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Acquisire gli elementi etico-legislativi posti dall'errore ed i rischi correlati nella relazione con la persona assistita

METODOLOGIE DIDATTICHE

Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche/dell'errore/ legali dell'errore in situazione di cura e di formazione
Esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
Produzione ed analisi di autocasi
Role playing

DOCENTI

Pietro ALTINI

Infermiere e Docente esperto dei corsi di formazione per formatori

Luigi CIRIO

Infermiere e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Simona CAPELLO

Psicologa specializzata in Psicologia della Salute, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

Fabio GIUDICE

Psicologo, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

Carlo Mario FEDELI

Pedagogista e docente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e in Scienze infermieristiche e Ostetriche

Vladimiro GAMBA

Avvocato Esperto del Sistema Sanitario

FORMARE ALLA RELAZIONE DI AIUTO: PROGETTARE, PIANIFICARE E VALUTARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE



EDIZIONI

1^a 24-25 marzo 2022
2^a 9-10 maggio 2022
3^a 6-7 ottobre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La relazione d'aiuto può essere considerato un particolare rapporto che permette, nella concreta ed unica situazione di cura, la possibilità di sostenere il paziente nell'esperienza di malattia. La stessa relazione è sia lo sfondo dove l'azione assistenziale infermieristica prende forma, sia una vera e propria azione assistenziale. In tale direzione, le abilità relazionali, disciplinari per la professione infermieristica, non sono bagaglio naturale della singola personalità dello studente, ma le stesse fanno parte di un percorso di apprendimento professionale "core curriculum" dello studente. Il corso vuole approfondire uno degli aspetti pragmatici in cui si declina la competenza della relazione d'aiuto infermieristica: quella comunicativa. Essere in grado instaurare una relazione con la persona in cura nelle linee essenziali e concrete, grammaticali pragmatiche per: essere presenti al paziente, rendendosi disponibili all'accadere di una connessione comunicativa, e creare una relazione in situazione orientata alla comunicazione ed alla comprensione del "mondo" del paziente, anche negli aspetti emotivi-affettivi.

Il corso si pone in tale direzione, l'obiettivo di fornire gli elementi didattici- progettuali e valutativi per formare lo studente a specifiche competenze comunicative.

Pertanto, è importante che il partecipante abbia già frequentato il corso propedeutico "LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO".

OBIETTIVI

- Descrivere le dimensioni sottese alla comunicazione secondo il modello di Carkhuff, e gli assiomi della comunicazione
- Focalizzare le **COMPETENZE GRAMMATICALI** comunicative: ascolto attivo, risposta esplorativa ed esplicitare le finalità di un atto tecnico,
- Focalizzare le **COMPETENZE PRAGMATICHE**: capacità di applicazione, modulazione, adattamento delle competenze grammaticali nella prassi lavorativa.
- Individuare in situazione gli elementi comunicativi che sostengono la della relazione d'aiuto: Ascoltare e rispondere al contenuto, ascoltare e rispondere al sentimento, ascoltare e rispondere al significato
- Progettare, per lo studente, un percorso essenziale di acquisizione e valutazione di abilità comunicative nella propria realtà formativa

METODOLOGIE DIDATTICHE

Sintesi di concetti teorici
Simulazioni di esperienze di relazione comunicative
Visione di filmati
Esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico

DOCENTI

Maria Giuseppe BALICE

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Maria Grazia IMPERATO

Docente e Tutor clinico Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Fabrizia COGO

Docente e Tutor - Corso di Laurea in Infermieristica To4 Ivrea

Stefano Maria CAVALITTO

Psicologo e collaboratore del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Marcella RIVOLTA

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Sandro DE ANGELIS

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUANTITATIVO



EDIZIONI

1[^]

15-16 marzo 2022

2[^]

12-13 maggio 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10 +
aula Informatica (da definire)
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

Il modulo è orientato ad integrare le competenze educative del tutor nel formare lo studente alla posizione di ricerca. In particolare, si vuole sviluppare il dispositivo formativo come "lo studio guidato" che permette allo studente di affrontare il problema assistenziale attraverso la strategia di ricerca sulle principali banche dati online, in un'ottica di fornire una risposta infermieristica o clinica, a partire dagli studi presenti in letteratura e nella prospettiva dell'EBN e Best Practice. L'analisi critica delle informazioni reperite pone l'attenzione sugli elementi statistici ed epidemiologici essenziali al professionista per migliorare la qualità dell'assistenza erogata. Il focus del corso è orientato ad integrare le competenze educative del tutor clinico, affinché possa guidare lo studente a:

- individuare situazioni assistenziali punto di partenza per lo sviluppo di un quesito di EBP e le tipologie di evidenze e fonti che possono essere utilizzate per la risposta a questi quesiti;
- selezionare e leggere criticamente le fonti secondarie (LG e Revisioni sistematiche) e i risultati statistici ed epidemiologici, in esse contenuti, utili per la successiva applicazione nella pratica clinica;
- riflettere sulle implicazioni pratiche dell'applicazione delle evidenze scientifiche nella pratica clinica (in termini di comportamenti da agire, fattori di contesto, specificità della situazione clinica e risorse da prendere in esame)

IMPORTANTE: Questo corso si propone come "livello avanzato" ed è rivolto ai tutor che hanno frequentato recentemente il corso propedeutico "PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA" e che seguono gli studenti in tirocinio nell'elaborazione dello "studio guidato".

- Consultare e valutare criticamente la letteratura reperita alla luce degli elementi statistici ed epidemiologici più comuni
- Ragionare su come guidare lo studente nel riconoscimento della letteratura affidabile e nella analisi critica e nella discussione sulla trasposizione delle evidenze nella pratica clinica.
- Rivedere criticamente il proprio dispositivo formativo per la formazione alla posizione di ricerca degli studenti

Lavori in piccoli gruppi
Analisi di studi di ricerca di tipo quantitativo
Esercitazioni individuali su mandato al computer
Lezione frontale e discussione
Contestualizzati alla propria esperienza clinica

Carla Maria ZOTTI

Professore Associato Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

Elisabetta VERSINO

Ricercatore di Igiene generale ed applicata presso S. Luigi Gonzaga di Orbassano (TO)

Fabio BIDOGLIA

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica presso S. Luigi Gonzaga di Orbassano (TO)

Paola CULOTTA

Coordinatore del Corso di Studi in Infermieristica - Sede di Cuneo

Carolina DELLO RUSSO

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea e Coordinatore Infermieristico del Presidio Ospedaliero di Chivasso (TO)

Erika MILANESIO

Docente e Tutor Pedagogico – Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea

PRESUPPOSTI

OBIETTIVI

METODOLOGIE DIDATTICHE

DOCENTI

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUALITATIVO



01

02

03

EDIZIONI

1^a 28-29 marzo 2022

2^a 17-18 ottobre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

E' possibile ricondurre l'oggetto delle pratiche infermieristiche all'esperienza che il corpo ha della malattia ed all'esperienza che il soggetto ha della malattia. In questa duplice dimensione si articola una vasta fenomenologia di situazioni assistenziali riconducibili da una parte alle alterazioni proprie della nostra natura organica, e contemporaneamente al nostro essere soggetti esistenzialmente marcati. In tal senso la cura infermieristica, nella propria risposta clinica, percorre una peculiare duplice posizione di ricerca nell'affrontare i problemi che si presentano sulla scena. Questa duplicità comporta un atteggiamento differente nelle ipotesi di definizione del possibile problema, della metodologia per affrontarlo e nella valutazione critica delle soluzioni possibili. Rispetto ai fenomeni, alle dimensioni che riguardano l'esperienza vissuta dai soggetti, pazienti, contesto familiare e personale di cura, l'atteggiamento di ricerca qualitativa fornisce lo sfondo per cogliere i sensi ed i significati che nella situazione articolano l'esperienza di malattia, o di alterazione della salute, e che sostanziano, da questo punto di vista, la relazione di aiuto o cura infermieristica. In tale direzione, occorre, quindi, strutturare un percorso di apprendimento per lo studente, che permetta di acquisire anche una posizione di ricerca orientata a cogliere le dimensioni vissute, sensi, significati, tonalità affettive, teorie personali, su quanto l'esperienza di cura produce, affinando le proprie competenze nel leggere ed interpretare la realtà anche attraverso approcci partecipativi.

OBIETTIVI

- Descrivere differenze e similitudini tra metodi e approcci nella ricerca qualitativa e quantitativa
- Definire gli ambiti e le tematiche che si possono affrontare con la metodologia qualitativa e discutere del suo ruolo e specificità all'interno della EBM ed EBN
- Identificare le caratteristiche del disegno di studio in ricerca qualitativa
- Interpretare metodi e strumenti della ricerca qualitativa
- Leggere ed interpretare i risultati di una ricerca qualitativa sul campo
- Disporre un percorso di apprendimento clinico della posizione di ricerca qualitativa

DOCENTI

Lorenza GARRINO

Ricercatore di Scienze Infermieristiche Università degli Studi di Torino - Professore Corso di Laurea in Infermieristica e Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - Torino

Alberto BORRACCINO

Medico e Ricercatore in Promozione della Salute, specialista di Igiene generale e Applicata, Università degli Studi di Torino - Docente al Corso in Educazione Professionale e Scienze dell'Educazione - Torino

CORPO, MENTE E RELAZIONE: PROMUOVERE COMUNICAZIONE E CREATIVITA' CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA (livello base)



EDIZIONI

1[^]

13-14 giugno 2022

2[^]

26-27 settembre 2022

Spazio BAC via Cottolengo 24 bis Torino
Dalle 9.00 alle 17.00

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Il lavoro delle cure sanitarie si svolge, in ultima analisi, con l'interazione di corpi: quello del curato e quello del curante. In questa interazione emerge una conflittualità provocata dal considerare il corpo o come oggetto, cosa tra cose, o come corpo vissuto, denso di significati e sensi. In quest'ultima direzione il corpo con la sua presenza mostra la propria valenza esistenziale: in uno spazio, un tempo, una voce, un linguaggio, gesti, che sono luoghi relazionali immediati ed apertura dell'individuo al mondo. L'incontro col corpo così definito, incrocia con difficoltà la cultura dei professionisti della salute che appare spesso polarizzata su due piani interpretativi: il primo è quello di una corporeità vincolata ad un rassicurante riduzionismo meccanicistico, il secondo è quello di un approccio intensamente interpretativo, che dissolve il corpo e la sofferenza che lo marca, in una dimensione esclusivamente teorica. In questo spazio conflittuale e problematico rischia di rimanere inascoltata e non accolta l'esperienza di malattia e cura che il corpo soggetto, l'esistenza incorporata del curato, sta effettivamente sperimentando. Ovvero, se lo studio e la pratica professionale in area medica si riducono all'esercizio, anche attraverso il corpo, solo delle tecniche che orientano soprattutto al "fare su", piuttosto che all'"essere con", si corre il rischio di far smarrire quella fondamentale dinamica dell'incontro che sostiene la relazione d'aiuto: attivare in chi cura risonanze empatiche e in chi è curato risorse di auto-guarigione.

OBIETTIVI

- Affinare nei tutor la sensibilità al corpo vissuto e alla comunicazione non verbale
- Sensibilizzare i tutor al "corpo-a-corpo" della relazione educativa e della relazione di cura infermieristica
- Orientare i tutor a promuovere negli studenti capacità di ascolto empatico, risonanza e rispecchiamento
- Migliorare nei tutor le competenze di lavoro di gruppo e sviluppare stili di interazione flessibile
- Promuovere nei tutor la consapevolezza del potenziale formativo delle risorse creative
- Sviluppare nel tutor capacità comunicative flessibili e diversificate, utili per sensibilizzare lo studente all'attenzione al corpo vissuto e alla valorizzazione delle proprie capacità creative.

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Corso condotto con tecniche di Danzamovimentoterapia Espressivo-Relazionale (Dmt-ER®)
- Articolazione su due giornate, in co-presenza, con alternanza dei due conduttori nei ruoli rispettivamente di conduzione e osservazione del processo formativo
- Centralità del dispositivo del laboratorio esperienziale (esercitazioni di gruppo e role playing)
- Recupero delle esperienze mediante interazione verbale circolare in plenaria

DOCENTI

Vincenzo BELLIA

Psichiatra, danzamovimentoterapeuta certificato FAC, presidente ARTE e socio fondatore APID, direttore della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, docente corsi di formazione alle competenze relazionali con tecniche di Dmt presso Aziende sanitarie (Catania, Roma H, Napoli, Torino) e altri Enti convenzionati con il SSN.

Barbara DRAGONI

Danzatrice, laureata in scienze della formazione, danzamovimentoterapeuta certificata FAC, socio ARTE e APID, docente della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, conduce presso l'ASL RM H gruppi di Dmt in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e la Neuropsichiatria Infantile.

Valerio DIMONTE

Professore Ordinario di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

FORMARE ALL'ETICA DELLA CURA INFERMIERISTICA



EDIZIONI

1[^]

24-25 febbraio 2022

2[^]

20-21 ottobre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

La formazione e l'apprendimento disciplinare della professione infermieristica si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dell'esercizio professionale dove gli infermieri si trovano costantemente a gestire e a confrontarsi con la salute, la malattia, la cura delle persone, spesso senza avere attivato nella loro formazione una riflessione su questi temi e sul significato che ad essi viene attribuito.

La prossimità fisica ed il contatto intensivo nel tempo che caratterizza la relazione infermiere paziente sono pertanto occasioni privilegiate per accedere alla dimensione dell'esperienza di malattia e sofferenza vissuta dal malato, laddove si generano i dilemmi e le discussioni etiche che si concretizzano nelle decisioni dell'azione da intraprendere. In questa esperienza lo studente ha modo di vivere, da subito ed in prima persona, le problematiche, gli interrogativi e le conflittualità, che la scelta degli interventi di cura pongono a coloro che della cura ne hanno la responsabilità. Tali scelte aprono agli interrogativi su ciò che sia giusto o meno mettere in atto, sia rispetto alla visione professionale sia agli elementi più generali, che orientano e regolano le azioni di cura che, per essere etiche, dovranno essere calibrate su ciò che il paziente giudica meglio per sé alla luce di valori e credenze personali a tutela dell'autonomia dell'individuo e della sua soggettività. In tal senso il processo di cura si apre alle dimensioni etico-morali che la orientano e dirigono, soprattutto nelle articolazioni bioetiche. La scelta degli interventi di cura, competenza visibile del processo stesso, ribadisce la valenza etica della professione infermieristica ed i relativi aspetti bioetici e solleva l'esigenza di strumenti etico-metodologici da rendere espliciti e per i quali formare lo studente ad un'etica della cura che ne orienti costantemente l'agire professionale.

PRESUPPOSTI

- Descrivere gli aspetti deontologici della professione e dell'etica nella pratica professionale con particolare riferimento alla bioetica
- Identificare le principali tematiche bioetiche che nella realtà di tirocinio possono essere sviluppate attraverso l'analisi di casi
- Sviluppare una progettazione di base per formare agli aspetti etici e deontologici lo studente
- Far propri gli aspetti etici e deontologici della professione espressi nel Codice Deontologico dell'Infermiere
- Applicare i principi deontologici appresi nella pratica professionale

OBIETTIVI

Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche
Esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
Produzione ed analisi di autocasi
Role playing

METODOLOGIE DIDATTICHE

Valerio DIMONTE

Professore Ordinario di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino -
Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

Pietro ALTINI

Infermiere esperto del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Silvana CECCHIN

Docente e tutor pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Elena NAVE

Dottore di ricerca in filosofia ed esperta di Bioetica

Vera TRIPODI

PhD in Filosofia ed esperta in Bioetica, Etica della Tecnologia e della Filosofia di genere

DOCENTI

LA GESTIONE DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO



EDIZIONI

1[^]

21-22 novembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

L'insegnamento in campo clinico richiede competenze assistenziali e pedagogiche molto complesse. Nella relazione didattica, oltre al tutor e allo studente, è infatti coinvolta anche la persona da assistere e l'équipe professionale. La contemporaneità della funzione assistenziale e formativa richiede ai formatori competenze di tipo tutoriale nella progettazione, gestione e valutazione dell'apprendimento degli studenti ma anche competenze relative alla conoscenza e gestione delle dinamiche di gruppo e del carattere formativo attraverso il gruppo. L'obiettivo generale del corso è di attivare uno sviluppo formativo orientato alla dinamica educativa che sottostà al gruppo professionale ed al gruppo di studenti. In questo senso verranno anche prese in analisi le modalità comunicative utilizzate nella dinamica di gruppo.

Le finalità del corso sono quelle di acquisire le principali conoscenze e i principali strumenti operativi per la gestione di relazioni in situazioni complesse e finalizzate al sostegno e all'apprendimento; prendere in esame quali fattori che possono facilitare o rendere difficile l'apprendimento nel contesto professionalizzante dal punto di vista delle dinamiche del gruppo e della gestione della comunicazione.

OBIETTIVI

- Fornire possibili chiavi di lettura delle dinamiche di gruppo.
- Riconoscere il proprio modello comunicativo nella relazione tutoriale e del gruppo in apprendimento.
- Creare uno schema orientativo per utilizzare la comunicazione in modo efficace dal punto di vista didattico.

PROGRAMMA

- Ostacoli all'apprendimento e dinamiche di gruppo
- Cooperazione e conflitto
- Modelli di relazione
- Leadership e ruolo didattico
- Metodologie e tecniche comunicazionali nella gestione di un gruppo in apprendimento

METODOLOGIE DIDATTICHE

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Elementi teorici sulle tematiche specifiche
- Produzione di casi significativi a partire dalla propria esperienza
- Esercitazioni nel piccolo gruppo
- Role-playing
- Discussione in plenaria

DOCENTI

Laura GARDA

Psicologa e Psicoterapeuta specialista in psicologia della salute

Ludovica BLANDINO

Psicologa e Psicoterapeuta specialista in psicologia della salute

LA SCRITTURA COME PRATICA DI FORMAZIONE ALLA CURA (livello base)

EDIZIONI

1^a

9 febbraio - 9 marzo - 13 aprile 2022

2^a

12 ottobre - 16 novembre - 14 dicembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30



MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 34

PRESUPPOSTI

Nel quadro di una formazione professionale che sappia comprendere anche le dimensioni educative e rieducative quali vere e proprie pratiche esistenziali e di cura, si intende mettere a disposizione del Tutor modalità efficaci di interrogazione dell'esperienza. A partire da un'idea di educazione come esperienza vissuta, attraverso l'analisi dei luoghi educativi specifici del tutor.

Luoghi dove si intrecciano inevitabilmente dispositivi di cura differenti, da integrare per evitare che, abbandonandosi alla dispersività e alla frammentarietà di un'operatività solo efficientista, incalzante e meccanica, si trasmetta un'identità professionale parziale. Per ridurre tale rischio, la scrittura sia come strumento di rilettura dell'esperienza sia come pratica di cura risulta un'occasione significativa in grado di restituire qualità pedagogica alla funzione tutoriale e, in definitiva, alla professione stessa. Nello spazio autobiografico le persone mettono in scena il Sé in relazione con ciò che le circonda e lì, nell'apertura di nuovi significati, si creano possibilità di crescita. Immagini, suoni, profumi, colori e testi letterari si alterneranno nella messa a fuoco delle esperienze descritte dai partecipanti. L'esercizio di scrittura emerge, quindi, quale: strumento operativo (monitorare, interrogare, conservare.) e strumento riflessivo (critico, autoformativo e di ruolo, storico/sociale)

OBIETTIVI

- Fornire possibili chiavi di lettura delle dinamiche di gruppo.
- Riconoscere il proprio modello comunicativo nella relazione tutoriale e del gruppo in apprendimento.
- Creare uno schema orientativo per utilizzare la comunicazione in modo efficace dal punto di vista didattico.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il corso si sviluppa su tre giornate e ognuna prevede:

- la presentazione, attraverso la teoria e la pratica, del tema da sviluppare esercizi di scrittura individuale stimolati dall'utilizzo di sensi differenti ad ogni incontro, si utilizzano musiche, brani letterari, immagini e altri materiali didattici;
- la condivisione in gruppo dei testi narrati;
- la rielaborazione dei significati che prende forma nel processo di scrittura e formazione.

DOCENTE

Gladys PACE

Psicologa e Psicoterapeuta specialista in Psicologia Clinica, Docente e Formatrice in ambito sanitario

LO SGUARDO PEDAGOGICO: RISORSE, CRITICITA' E CONFINI DEL PROCESSO FORMATIVO TUTOR-STUDENTE



EDIZIONI

1^a 17-18 marzo 2022

2^a 10-11 ottobre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

Il corso si propone di far accrescere nei partecipanti la personale consapevolezza sulla competenza specifica del ruolo che rivestono, partendo dalla considerazione che, in qualità di tutor, essi si muovono all'interno della relazione formativa, impegnati all'ascolto, al monitorare e al valutare gli studenti infermieri.

La linea di ricerca che viene proposta trova la sua matrice nella possibilità di decostruzione dei dispositivi disciplinari cui ognuno, nel proprio ambito di lavoro, fa riferimento. In questo senso, "decostruzione" significa smontare il dispositivo utilizzato. Tale dispositivo non è un meccanismo vuoto, ma è composto di pratiche, discipline e saperi che conformano (e in molti casi pre-formano) l'operato formativo. Utilizzare e sviluppare gli strumenti di critica delle proprie pratiche, di cui ognuno dispone, significa portare alla luce tanto il carattere normativo delle stesse pratiche quanto le discrasie che si vengono a creare nell'incontro tra i singoli professionisti e le istituzioni.

PRESUPPOSTI

OBIETTIVI

- Sviluppare un percorso di supervisione attraverso l'analisi critica delle personali pratiche formative.
- Individuare ed evidenziare i dispositivi formativi delle azioni tutoriali.
- Evidenziare i discorsi, linguaggi, le tecniche, la "filosofia" ingenua messi in atto nella pratica tutoriale.
- Identificare i conflitti e le conflittualità nella relazione con lo studente.
- Identificare la dimensione di potere che si gioca nella relazione
- Identificare la dimensione dei saperi che si mettono in campo nella relazione educativa all'interno della pratica clinica.

METODOLOGIA

Narrazione autobiografica
Lavoro in piccoli gruppi
Discussione in plenaria
Sistematizzazioni teoriche
Compilazione di un diario
Visione di filmati

DOCENTI

Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in processi educativi e Formazione Continua in età adulta. Formata alla scuola Gestalt.

Andrea DE LORENZO POZ

Psicologo e Psicoterapeuta, attività di formazione e supervisione per tirocini e laboratori. Formazione in merito alla psicopatologia

VALORIZZARE LE POTENZIALITA' DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO: STRATEGIE TUTORIALI E STRUMENTI DIDATTICI



EDIZIONI

1[^] 26-27 maggio 2022

2[^] 15-16 dicembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

L'espressione DSA fa riferimento ad un insieme composito di difficoltà d'apprendimento che riguardano la lettura (Dislessia), la scrittura (Disortografia e Disgrafia) ed il calcolo (Discalculia). Le problematiche degli studenti con DSA nelle lauree sanitarie abilitanti devono essere affrontate secondo il paradigma della complessità, quindi devono essere gestite non soltanto attraverso specifiche misure obbligatorie per legge, ma tramite un uso coordinato di azioni che rientrano nel concetto generale di "accomodamento ragionevole" che possono e devono essere adattate sia agli specifici contesti (tipologie di corsi di laurea, numerosità degli studenti, edifici, metodi e modelli didattici, impiego di tecnologie) sia alle specifiche esigenze di ogni studente (processi di personalizzazione). Di fronte al crescente numero degli studenti con DSA che hanno accesso al mondo accademico delle professioni sanitarie, è stata messa a fuoco la prospettiva auspicabile di far leva sulle capacità esistenti più che su quelle mancanti, individuando soluzioni anche per gli studenti con DSA prima del conseguimento del titolo abilitante. La prospettiva di agire sulle capacità esistenti più che sui limiti, di valorizzare le potenzialità non può tuttavia essere considerata un principio assoluto, poiché deve misurarsi con le esigenze proprie della professione e con i vincoli oggettivi. In questo scenario è di fondamentale importanza il ruolo dei tutor nei corsi di laurea che prevedono i tirocini, sottolineando la crucialità della formazione affinché si acquisiscano le competenze e le conoscenze specifiche rispetto alle diverse situazioni che il tutor si trova ad affrontare con gli studenti tra cui lo studente con DSA. E' infatti indispensabile da parte del tutor mettere in campo azioni concordate con lo studente eventualmente anche attraverso strumenti compensativi e misure dispensative che possano facilitare ma non limitare il percorso di formazione sia teorico sia pratico.

PRESUPPOSTI

- Conoscere le caratteristiche dello studente universitario con DSA
- Comprendere la diagnosi clinica
- Saper mettere in atto strategie operative nell'area del tirocinio
- Conoscere strumenti compensativi, misure dispensative e tecnologie a supporto degli studenti universitari
- Gestire le strategie tutoriali e relazionali con gli studenti DSA

OBIETTIVI

- Lezioni frontali e lavori in piccolo gruppo
- Analisi di alcune storie sull'apprendimento e sulle strategie messe in atto dagli studenti con DSA
- Simulazione e analisi di alcune situazioni tipiche in tirocinio

METODOLOGIA

DOCENTI

Paola GUGLIELMINO

Coordinatore del Corso di Laurea in Logopedia - Università degli Studi di Torino

Alessandra MANASSERO

Logopedista-Psicologa - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Claudia CASSANDRO

Foniatra AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Eva BENSO

Trainer attentivo/cognitivo e Formatore di 3° livello - Metodo Benso

Laura COMINETTI

Tutor professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Chiara MAGOSSO

Testimonianza di una studentessa laureata

Marco CASTELLAZZI

Testimonianza sull'uso di tecnologie compensative

STRATEGIE TUTORIALI E POSIZIONE DI RICERCA: RIPENSARE L'APPRENDIMENTO CON LO STUDENTE (corso online)



EDIZIONI

1^a 18 gennaio 2022
2^a 17 giugno 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 9.00 alle 13.00

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 6

Il corso si propone in **versione online "sincrona"**, come **livello avanzato** rispetto al corso propedeutico ("Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca") e come integrativo rispetto al corso di 1° livello ("Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio: uno sguardo quantitativo"), Il focus è spostato fortemente sulla relazione formativa che il tutor clinico deve costruire con lo studente e sull'apprendimento delle strategie tutoriali educative più efficaci per guidare lo studente nella formulazione della domanda di EBP e nella traduzione e trasferimento dei risultati delle fonti analizzate nella pratica clinica, adeguando l'azione formativa al percorso e alle abilità dello studente. La gestione della relazione tutoriale nel formare lo studente alla posizione di ricerca diventa dunque l'oggetto di studio principale di questo corso, mentre lo studio guidato rappresenta il punto di partenza per avviare la riflessione con i partecipanti sul processo formativo dello studente.

Alla luce di questa premessa, si sottolinea che:

- **il tutor si può iscrivere a tale corso soltanto se ha già frequentato il corso propedeutico e il corso di 1° livello**
- **il corso in oggetto NON prevede approfondimenti sulla ricerca bibliografica**, per la quale sono in fase di realizzazione dei brevi tutorial online presto disponibili sulla piattaforma di Youtube o del Corso di Laurea in Infermieristica, o di Moodle. Nel caso in cui il tutor ritenesse di non aver acquisito sufficientemente le competenze necessarie sulla conduzione dello studente nel percorso di ricerca delle EBP, potrà richiedere di iscriversi nuovamente al corso propedeutico "Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca".

PRESUPPOSTI

- Sviluppare una relazione tutoriale efficace con lo studente per: ri-orientarlo sul processo metodologico utilizzato nella realizzazione dello studio guidato, focalizzando l'attenzione sulla:
 - traduzione del bisogno di informazioni in una domanda a cui è possibile rispondere e per la cui risposta è possibile ricercare documenti all'interno della letteratura scientifica
 - discussione critica dei risultati delle pubblicazioni scientifiche selezionati in termine di possibile applicazione nei contesti clinici e assistenziali in cui svolgono il tirocinio
- Favorire nello studente l'acquisizione di una maggiore capacità di valutazione della qualità dello studio guidato come dispositivo utile a formarsi in una posizione di ricerca;
- Aiutare lo studente a perfezionare la domanda di EBP e ad analizzare le evidenze scientifiche ritrovate in termini di implicazione nella pratica clinica, redigendo la discussione dello studio guidato .

OBIETTIVI

- Discussione partecipata a partire da 2 o 3 quesiti di ricerca individuati dagli studi guidati inviati dai tutor clinici prima dell'inizio del corso;
- Sessioni di confronto e dibattito tra docenti e discenti;
- Lavori in piccolo gruppo.

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Si svolgerà online (4 ore) in una versione FAD "SINCRONA", utilizzando la piattaforma di Webex.
- Sarà condotto da due docenti esperti e già conduttori degli altri due corsi presenti nel PFF

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Carolina Dello Russo

Coordinatrice Infermieristica del Presidio Ospedaliero di Chivasso e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica di Ivrea ASL TO 4

Erika Milanese

Tutor professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica di Ivrea - ASL TO 4

DOCENTI

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE



EDIZIONI
1^a

20 aprile 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

Alla luce della pratica di valutazione dell'apprendimento che il tutor clinico dispone durante il tirocinio clinico, si delinea una proposta di messa a fuoco delle principali dinamiche, azioni, problematicità, possibili aperture che l'esperienza della valutazione formativa pone all'attenzione del processo formativo professionalizzante. Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé. E' importante, in tal senso, allenare quell'atteggiamento consulenziale fatto di ascolto, sospensione del giudizio, disponibilità all'autocritica, fiducia e ricerca tipica di un "professionista riflessivo" (Schon, 1993). Ed è proprio questo atteggiamento accompagnato dalla capacità di riflettere mentre si agisce, a essere distintivo della qualità della tutorship, ovvero di chi mira ad aumentare il livello di consapevolezza, decisionalità e responsabilità degli studenti.

OBIETTIVI

- Ridefinire il senso della personale proceduralità valutativa
- Focalizzare il dispositivo valutativo negli elementi e dimensioni costitutive:
 - ascoltare ed aiutare ad ascoltare
 - connettere e aiutare a fare connessioni
 - riflettere e aiutare a riflettere
 - evidenziare e aiutare a evidenziare punti di forza e criticità.
 - progettare il cambiamento e riorientamento dell'apprendimento.

METODOLOGIE DIDATTICHE

La proposta formativa sintetizza momenti d'aula, e momenti "auto formativi" con raccolta di casi e analisi dell'esperienza. Ciascun partecipante preparerà un caso da discutere in plenaria attraverso un elaborato scritto.
Lavori a piccoli gruppi

PROGRAMMA

- Il feedback come nutrimento della relazione di tutorship, dare e ricevere feedback, valutare e essere valutati
- Nodi critici, riflessioni sulle buone pratiche e sui propri stili formativi a partire dall'esperienza
- La fiducia come qualità essenziale della relazione di tutorship e nel processo valutativo.
- La coerenza come qualità determinante per il tutor nel processo decisionale e di problem solving del tutor
- Ogni partecipante produrrà un elaborato sottoforma di "diario di bordo".

DOCENTE

Fabio GIUDICE
Psicologo, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni
Simona CAPELLO
Psicologa specializzata in Psicologia della Salute

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE PEDAGOGICA SUI DISPOSITIVI E CRITICITA' EDUCATIVE



EDIZIONI

1[^]

18 maggio 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

Il tutor all'interno della relazione formativa e nell'esercizio delle concrete pratiche educative, si trova nella inquieta situazione di formare necessariamente secondo un modello professionale necessariamente già dato ma contemporaneamente fornire gli strumenti per superare lo stesso modello poiché l'essere futuri professionisti significa esercitare autonomia e responsabilità, quindi tra la normatività e la libertà del soggetto in formazione. In definitiva, quindi, la complessità e problematicità pedagogica risiede nel conformare lo studente e contemporaneamente dotarlo di strumenti critici per interpretare il ruolo professionale nell'orizzonte di una costante attenzione intellettuale, competenza specifica ed etica della responsabilità dell'esito delle proprie scelte.

Se lo sfondo pedagogico è questo, riveste grande importanza riflettere e metter a fuoco i le pratiche ed i dispositivi formativi, personali e del gruppo di formatori, che operano, si dispongono e governano l'esperienza di tirocinio.

Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé.

OBIETTIVI

- Ridefinire il senso formativo-educativo della personale proceduralità formativa
- Far emergere i discorsi, i significati che si forniscono ai più comuni dispositivi formativi utilizzati
- Far emergere ed analizzare le conflittualità della relazione educativa e della scena educativa in virtù della propria azione educativa
- Rileggere e risignificare, con maggior consapevolezza, le proprie esperienze formative

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori a piccoli gruppi con supervisione
Visione di brevi filmati

DOCENTE

Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in Processi Educativi e Formazione Continua in età adulta. Formata alla Scuola Gestalt

LA TUTORSHIP E IL PROCESSO AFFETTIVO DI APPRENDIMENTO E INSEGNAMENTO NELL'ORIZZONTE DELLA PEDAGOGIA IMMAGINALE



EDIZIONI

1^ 30-31 maggio e 1 giugno 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 9.00 alle 17.00

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 34

PRESUPPOSTI

La cultura della formazione è profondamente contaminata dall'immaginario, dalle idee e dalle rappresentazioni che le discipline psicologiche, sociali, tecniche, giuridiche offrono dei suoi grandi temi e problemi. La presenza di questi saperi è naturalmente visibile anche nell'ambito della cultura e della pedagogia sanitaria, ove ha l'indubbio vantaggio di assicurare quadri di riferimento chiari, strategie operative e protocolli immediatamente applicabili a chi opera in questi servizi. Tuttavia spesso la tendenza è quella di abusare di categorie di tipo tecnico-scientifico e di produrre classificazioni e nomenclature di ciò che si dà nell'esperienza educativa, terapeutica e assistenziale attraverso linguaggi specialistici e astratti, avvalendosi di interpretazioni riduttive o patologizzanti, assopendo la capacità di percezione, di immaginazione e la sensibilità di chi opera in tali ambiti, spingendo medici, infermieri, ma anche formatori e tutor clinici a riconoscere la propria identità lavorativa unicamente in modelli basati sul sistema delle competenze o in rigide job description piuttosto che ricercare le radici profonde della loro vocazione professionale.

La formazione immaginale mira a dilatare i modelli di comprensione attraverso cui leggere la complessa esperienza educativa-formativa della tutorship, rivolgendosi alle elaborazioni artistiche che provengono dall'immenso giacimento mitico-simbolico che la nostra tradizione ci offre.

OBIETTIVI

- Sensibilizzare, problematizzare ed arricchire l'orizzonte simbolico-immaginario dei partecipanti in relazione al tema dei modelli formativi tutoriali manifesti e latenti
- Far sperimentare ai partecipanti una modalità di conoscenza riflessiva affettiva
- partecipativa basata sull'ascolto, sull'etero centratura e sulla fedeltà agli oggetti dell'esperienza formativa/educativa attraverso la meditazione di opere d'arte che gravitano intorno al tema prescelto

METODOLOGIE DIDATTICHE

La metodologia immaginale prevede, in situazione di piccolo gruppo, momenti di visione e meditazione di alcune opere artistiche ad alto contenuto simbolico, alternati a momenti di riflessione e di ricerca di significato, individuali e di gruppo

PRINCIPALI TEMATICHE

- Presentazione e ricerca d'aula sulle forme della tutorship
- La nascita dell'apprendimento
- L'effetto imprinting nell'insegnamento e apprendimento
- Modelli dell'apprendimento e insegnamento
- Il processo affettivo di apprendimento e insegnamento: L'istituzione
- L'illusione e la modulazione dell'apprendimento e dell'insegnamento
- Il congedo dall'area di apprendimento e insegnamento
- Compito per la volta successiva: Il paesaggio della tutorship (comunicazione)

DOCENTE

Paolo Mottana

Professore ordinario di Filosofia dell'Educazione presso il Dipartimento di Scienze Umane per la formazione, Università degli Studi di Milano Bicocca; Fondatore del Gruppo di ricerca immaginale e presidente dell'Associazione culturale Iris (Istituto di Ricerche Immaginali e Simboliche) di Milano.

PRENDERSI CURA DEL CORPO CURANTE: PROMUOVERE EMPATIA, MIGLIORARE LA RELAZIONE E PREVENIRE IL BURN-OUT CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA (livello avanzato)



EDIZIONI

1[^]

15-16 giugno 2022

Spazio BAC via Cottolengo 24 bis Torino
Dalle 9.00 alle 17.00

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Come già esplorato nell'esperienza formativa di primo livello, il lavoro delle cure sanitarie si svolge con l'interazione di corpi: quello del curato e quello del curante. Interazione che pone in luce la conflittualità, per certi versi inevitabile, provocata dal considerare il corpo o come oggetto, cosa tra cose, o come corpo vissuto, denso di significati e sensi. In quest'ultima direzione il corpo con la sua presenza mostra la propria valenza esistenziale: in uno spazio, un tempo, una voce, un linguaggio, gesti, che sono luoghi relazionali immediati ed apertura dell'individuo al mondo. L'incontro con il corpo vissuto non è scontato, sia nella cultura dei professionisti della salute e della formazione, sia nella relazione terapeutica ed in quella formativa, come, ad esempio, la relazione tutoriale. **A partire dall'esperienza del corso di formazione tutoriale "Corpo, mente e relazione: promuovere comunicazione e creatività con la Danzomovimentoterapia", è emersa l'esigenza di riproporre il dispositivo della Danzomovimentoterapia per un approfondimento orientato a due direzioni di senso, entrambi di significato strategico per la funzione tutoriale professionalizzante :**

- la consapevolezza del corpo vissuto come spazio dell'incontro e della relazione, sia terapeutica, sia educativa;
- la capacità di riconoscere e veicolare positivamente l'investimento emozionale sul corpo, per meglio gestire la funzione tutoriale e prevenire il burn-out.

OBIETTIVI

- Migliorare le proprie capacità di comunicazione empatica e di cooperazione in gruppo, utili per affinare la relazione educativa con lo studente, e sviluppare competenze di auto-ascolto per fronteggiare il sovraccarico emotivo da stress lavorativo.
- Migliorare le competenze di comunicazione non verbale nella relazione educativa
- Perfezionare le competenze di lavoro di gruppo
- Affinare la capacità di riconoscere le risonanze corporee del sovraccarico emotivo
- Sviluppare nei tutor la sensibilizzazione al potenziale formativo delle risorse creative

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Corso condotto con tecniche di Danzomovimentoterapia Espressivo-Relazionale (Dmt-ER®)
- Articolazione su due giornate, in copresenza, con alternanza dei due conduttori nei ruoli rispettivamente di conduzione e osservazione del processo formativo
- Centralità del dispositivo del laboratorio esperienziale (esercitazioni di gruppo e role playing)
- Recupero delle esperienze mediante interazione verbale circolare in plenaria

DOCENTI

Vincenzo Bellia

Psichiatra, danzomovimentoterapeuta certificato FAC, presidente ARTE e socio fondatore APID, direttore della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, docente corsi di formazione alle competenze relazionali con tecniche di Dmt presso Aziende sanitarie (Catania, Roma H, Napoli, Torino) e altri Enti convenzionati con il SSN.

Barbara Dragoni

Danzatrice, laureata in scienze della formazione, danzomovimentoterapeuta certificata FAC, socio ARTE e APID, docente della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, conduce presso l'ASL RM H gruppi di Dmt in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e la Neuropsichiatria Infantile.

Valerio Dimonte

Professore Ordinario di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

LA SCRITTURA COME PRATICA DI FORMAZIONE ALLA CURA (livello avanzato)



EDIZIONI
1^a

21 settembre - 26 ottobre - 23 novembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 34

PRESUPPOSTI

In seguito ad una prima esperienza teorica, formativa ed esperienziale di Scrittura come pratica di formazione alla cura, si intende mettere a disposizione del Tutor uno spazio nel quale riprendere contatto con i contenuti presentati in precedenza (nel corso di livello base), arricchito da approfondimenti ed esercitazioni specifici, sviluppando nuove traiettorie dirette ad esplorare come, attraverso la scrittura, la cura può diventare pensiero trasmissibile.

L'apertura di uno spazio di apprendimento riflessivo e di scrittura autobiografica all'interno del quale i tutor possono sperimentarsi sulle tematiche dello sguardo, della fragilità e dell'incertezza, evidenziate in maniera significativa dall'inizio della pandemia, favorisce la messa a fuoco di pratiche e modalità, a partire dalle quali la "cura dei curanti" si può coltivare e sviluppare, anche e non solo, all'interno della relazione con lo studente.

OBIETTIVI

- Sperimentare la pratica di scrittura e cura come strumento per esplorare le potenzialità di uno spazio espressivo-riflessivo nella sospensione del giudizio all'interno della relazione formativa e assistenziale e nel lavoro d'équipe.
- Portare nello spazio autobiografico il focus sul senso di appartenenza all'interno del gruppo di lavoro.
- Favorire l'apprendimento esperienziale nel corso di un lavoro individuale e di gruppo
- Esplorare le emozioni che definiscono l'incontro dei tutor nei contesti di cura di provenienza con elementi specifici che richiamano "lo sguardo", la "fragilità" e "l'incertezza"
- Fornire approfondimenti di teoria e tecnica della pratica all'interno della relazione tutoriale
- Favorire l'attivazione di un contesto di "scritture dell'io" narrativo-formativo rivolto alla cura dei curanti
- Presentare in un'ottica fenomenologico-relazionale un modello di lavoro individuale e di gruppo co-costruttivamente orientato alla ricerca di senso e di significati.

METODOLOGIA

Il corso si sviluppa su tre giornate e ognuna prevede:

- Presentazione, tra teoria e pratica, del tema da sviluppare
- Esercizi di scrittura individuale stimolati dall'utilizzo di sensi differenti con l'ausilio di materiali didattici a carattere musicale, poetico-letterario, artistico e cinematografico
- Condivisione in gruppo dei testi narrati
- Rielaborazione dei significati che prende forma nel processo di scrittura e cura

DOCENTE

Gladys PACE

Psicologa e Psicoterapeuta specialista in Psicologia Clinica, Docente e Formatrice in ambito sanitario

IL TUTOR PROFESSIONALE DEI CORSI DI LAUREA: DALL'ESPERIENZA DI SUPERVISIONE AI LIMITI DELLA FORMAZIONE



GRUPPI

A (Iatta-Blandino)
B (Iatta-Bernardini)
C (Iatta-Garda)

1° INCONTRO

8 marzo 2022
23 marzo 2022
30 marzo 2022

2° INCONTRO

4 maggio 2022
11 maggio 2022
25 maggio 2022

3° INCONTRO

8 giugno 2022
17 giugno 2022
1 luglio 2022

GRUPPI A-B-C

4° INCONTRO CONCLUSIVO DI DUE GIORNATE (+ pernottamento)
22-23 settembre 2022

Sede e orari:

1°- 2°- 3° INCONTRO: dalle 9.00 alle 13.00, presso Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10

4° INCONTRO CONCLUSIVO (due giornate + pernottamento): dalle 9.00 alle 17.00, presso una struttura esterna in fase di definizione

MODULO TUTOR PROFESSIONALI

CREDITI ECM: 41

Il modulo formativo continua l'esperienza di supervisione già effettuata nell'anno precedente a cura Il percorso si pone anche come manutenzione delle proprie funzioni tutoriali con la costante riflessione sulle proprie peculiari pratiche formative. Come già sperimentato, il percorso di supervisione ha lo scopo di fornire concreti elementi per esercitare la supervisione nei gruppi di tutor clinici e con il gruppo in apprendimento, dalla consapevolezza del setting come luogo di rappresentazione, conoscenza, pensabilità dell'esperienza vissuta nel gruppo e dal gruppo, alla chiarificazione degli elementi che contraddistinguono questa particolare forma di gruppo-istituzione, alla possibile nomina delle dinamiche che caratterizzano il gruppo in apprendimento. In modo più sintetico il percorso tende a:

- approfondire le modalità operative, comunicative, relazionali e deliberative, presenti nella scena formativa a partire da un'azione di riflessione sulle proprie pratiche di conduzione e dinamiche di interazione con i rispettivi luoghi di responsabilità formativa
- fornire una rappresentazione e definizione del proprio ruolo formativo come tutor pedagogico
- alimentare le capacità di analisi delle dimensioni emotive-affettive che dispongono e predispongono i gruppi di formatori

La supervisione coinvolge i tutor supervisor nella misura di massimo 15 partecipanti per gruppo e prevede per ciascun gruppo un percorso di 3 incontri (di 4 ore) e un corso residenziale di due giornate che concluderà il percorso.

Ogni incontro sarà accreditato separatamente. I partecipanti saranno quindi suddivisi in tre gruppi (A-B-C) con un calendario specifico per ogni gruppo.

GRUPPO A (IATTA-BLANDINO) - GRUPPO B (IATTA-BERNARDINI) - GRUPPO C (IATTA-GARDA)

- Prendere coscienza di una pratica critica su di sé e sul gruppo di tutor
- Gestire concretamente, in varie forme, la supervisione pedagogico- educativa:
 - capacità di animare e condurre gruppi di apprendimento-competenze di comprensione e restituzione delle dinamiche educative, comunicative
 - capacità di negoziare decisioni
- Incrementare la competenza di animare e stimolare il gruppo dei tutor clinici attraverso didattiche e pratiche utili nella professionalizzazione in situazione
- Conoscere il proprio stile educativo-formativo e di supervisore nelle dimensioni, emotive-affettive

Analisi di casi studio in piccoli gruppi

Role-playing

Presentazione ed analisi di problemi e casi studio nel large group

Laboratorio esperienziale con analisi di casi studio

Brevi cenni di saperi specifici sui vari argomenti affrontati

Ludovica BLANDINO

Psicologa specializzata in Psicologia della salute

Riccardo BERNARDINI

Psicologo docente di Psicologia della Formazione

Laura GARDA

Psicologa esperta in dinamiche di gruppo

Marta IATTA

Psicologa docente di Psicologia Dinamica

PRESUPPOSTI

OBIETTIVI

METODOLOGIA

DOCENTI

GUIDARE LO STUDENTE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NEL PROGETTO DI REVISIONE DI LETTERATURA – PRIMO E SECONDO LIVELLO



EDIZIONI

1° LIVELLO

1[^]

3 maggio 2022

2° LIVELLO

1[^]

6 giugno 2022

2[^]

12 dicembre 2022

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO TUTOR LAUREA MAGISTRALE

CREDITI ECM: 11

La strutturazione della rete tutoriale per la formazione ed apprendimento dello studente del Corso di laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ha fatto emergere la necessità di una formazione specifica, che renda omogeneo ed intenzionale la formazione alla posizione di ricerca ed analisi critica delle situazioni operative del Laureato Magistrale. Questa postura e competenza di sfondo richiede da parte dei formatori un'adeguata visione delle proceduralità educative, con la condivisione degli obiettivi, delle pratiche didattiche e degli oggetti utili per l'acquisizione da parte degli studenti di una competenza superiore nella revisione della letteratura. Gli studenti del CLMSCIO sostengono 4 tirocini nel corso del loro percorso formativo: 2 al primo anno e due al secondo anno. Il primo anno pone le basi, attraverso un lavoro di revisione della letteratura e di osservazione, per sviluppare nel secondo anno, sotto la guida di un tutor, un'attività di progettazione vera e propria. Progetti collocati nelle diverse realtà operative nelle aree del management, della formazione (Universitaria o ECM), della ricerca. Tali lavori progettuali, concordati col tutor, rispondono ad un quesito affrontabile con gli strumenti della ricerca sul campo. Ciò nelle forme dell'indagine descrittiva del fenomeno in questione, della progettazione, implementazione e valutazione di un intervento innovativo o già previsto nell'organizzazione dei servizi o della formazione stessa o ancora nella clinica. Gli studenti sono chiamati a costruire un percorso razionale e giustificato in ogni sua parte, in grado di descrivere la necessità dell'intervento scelto e delle modalità di analisi che si intendono utilizzare. Contemporaneamente la costruzione del progetto dovrà essere resa visibile e comunicabile attraverso la strutturazione di un report che rispetti regole condivise adattate ai diversi specifici disciplinari trattati: la ricerca clinica, formativa e organizzativa, la progettazione manageriale e formativa. Le finalità sono quindi orientate a formare i tutor del corso di laurea magistrale alla conduzione degli studenti nei progetti in area manageriale, formativa e di ricerca.

PRESUPPOSTI

OBIETTIVI

- Descrivere le fasi del progetto
- Individuare un formato standard per il report di progetto
- Valutare la qualità di un progetto

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavoro in piccolo gruppo con analisi di lavori esemplificativi: punti di forza, di debolezza, qualità della struttura, qualità della citazione bibliografica
Sintesi con lezione a tema

DOCENTI

Paola DI GIULIO

Professore associato del Dipartimento di Scienze e Sanità Pubblica e Pediatriche, Docente del corso di Laurea in Infermieristica e Magistrale di Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi di Torino

Sara CAMPAGNA

Ricercatrice del Dipartimento di Scienze e Sanità Pubblica e Pediatriche del corso di Laurea in Infermieristica e magistrale di Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi di Torino

Valerio DIMONTE

Professore Ordinario di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

Ivana FINIGUERRA

Dirigente delle Professioni Sanitarie (DIPSA) AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano (TO) e Docente del corso di Laurea in Infermieristica e magistrale di Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi di Torino

Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica e del CdL Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

APPENDICE DI APPROFONDIMENTO

La formazione rivolta alle professioni di cura genera da sempre domande e riflessioni che investono il nucleo centrale della questione educativa e contribuiscono alla ricerca di senso delle azioni e delle strategie formative messe in atto, cercando di scardinare i meccanismi preordinati tipici del formatore come "tecnico del sapere pratico" e di andare oltre i limiti imposti anche storicamente, dal sistema sociale produttivo nel quale le professioni sanitarie sono inserite.

E' lecito chiedersi dunque quale sia la posta in gioco, ovvero a quale soggetto e a quale rappresentazione della cura si vuole dare forma, come gestire e organizzare il "contenitore" e i dispositivi formativi-educativi e come affrontare le linee di conflittualità. e di integrazione dei discorsi

Immaginare la formazione come dispositivo pedagogico significa orientare lo sguardo verso il pensiero di Michel Foucault che ha influenzato tutta la teoria e le pratiche formative, modificando il nostro modo di agire e di ripensare allo spazio, al tempo, al corpo e alla cura come dimensioni fondamentali dell'esperienza.

Il corpo è il punto di snodo di una serie di pratiche e discorsi e segna la presenza al mondo della soggettività divenendo il perno di qualunque azione educativa su e con il soggetto/oggetto. Il corpo è al tempo stesso il punto in cui vie e spazi si incrociano.

Lo spazio è differenziato, ricco di sedimentazioni, buchi e deformazioni, è un'area di oggettività capace di agire sulla soggettività, correggendo, raddrizzando, sollecitando e rinchiudendo. Accanto all'elemento spaziale c'è quello tempo temporale che risulta determinante per distinguere una situazione formativa da una situazione qualunque. L'esperienza formativa è un'area nella quale le dimensioni simboliche, rituali, iniziatiche, prescrittive e valutative si integrano e si connettono fortemente alla dimensione corporea, spaziale e temporale. L'ultimo dispositivo chiamato in causa è quello della cura intesa come pratica specifica della relazione con sé e con gli altri.

Il formatore dunque, con la sua azione educativa, definisce non soltanto le aspettative e le immagini sul soggetto da educare ma decide anche il linguaggio da utilizzare, le relazioni di potere, stabilisce cosa si può e non si può fare, cosa si può dire e non si può dire in una certa situazione, sceglie i simbolismi, gli spazi, le strategie e i confini, insomma tutto ciò che occorre a creare il contenitore pedagogico e l'ordine del discorso per formare alla professione di cura.

Formare alla cura infermieristica: gli oggetti del discorso e gli obiettivi formativi

In questo complesso quadro e sfondo pedagogico nel quale si concretizza la formazione delle professioni di cura, si innesta la scena formativa infermieristica.

Si tratta di una professione rivolta alla cura caratterizzata da una grande complessità che dal punto di vista dell'insegnamento e apprendimento richiede uno sguardo attento sugli elementi che la compongono: il modo di intendere la salute, la malattia, il corpo sano e il corpo malato, il concetto di persona, di bisogno di assistenza infermieristica, sensi e significati che si riflettono nelle azioni e negli interventi di assistenza infermieristica e di formazione alla professione, evidenziandone la prospettiva etica e deontologica e individuando le direzioni specifiche dell'essere professionale.

Questo nucleo problematico proprio della professione e della cultura infermieristica porta con sé la costante necessità di orientare l'ordine del discorso sulla scena della cura, tenendo insieme tutti questi elementi, ma anche trascendendoli per inserirli nella soggettività dell'esperienza umana ed esistenziale che la situazione concreta comporta.

Da qui nasce il discorso epistemologico che connota la professione infermieristica, un doppio sguardo che definiscono "scientifico" il pensiero e le azioni di cura, due modelli di conoscenza della realtà: il primo, attraverso la costruzione di un dispositivo, un metodo logico che fissa una lettura della realtà alla concatenazione causa-effetto, che assume l'uomo come universalmente astratto e fa riferimento a leggi generali che rendono prevedibili e spiegabili i fenomeni sottesi alla cura infermieristica; l'altro che ha a che fare di più con il sentire, con la sfera esistenziale ed emozionale, culturale e sociale, che danno forma alla singola esistenza, alla singola persona, paziente, formando.

Allo stesso modo, in termini formativi, si individua la necessità di progettare un percorso socialmente definito e atteso, intercettando i campi e le regioni dell'esperienza umana che si esprimono sia nella cura infermieristica sia nella cura della formazione professionalizzante, dove diventa cruciale la presa di coscienza e di consapevolezza del proprio cambiamento da parte da parte del soggetto formando. Fanno parte di questi campi, oggetti ed esperienze come la cura, il corpo, la salute, la malattia, la progettualità esistenziale, la forma dei limiti e la possibilità di superarli, la temporalità, la relazione e le pratiche cliniche del "qui ed ora" dell'esperienza, elementi che poggiano sullo sfondo essenziale della corporeità intesa come *corpo che si ha* (il corpo oggetto) e *corpo che si è* (il corpo come luogo e possibilità dell'esistenza). due Polarità che definiscono la stessa cura come "*to cure*", occuparsi, per cogliere l'esperienza che il corpo ha della condizione di salute, o "*to care*", preoccuparsi, per cogliere l'esperienza che il soggetto ha della condizione di salute.

In questo quadro di complessità diventa fondamentale tentare di focalizzare gli elementi essenziali della professione per trasformarli in obiettivi educativi e formativi nel percorso professionalizzante dello studente del corso di laurea triennale. Fanno parte di questa particolare geografia, lo sviluppo del ragionamento clinico e della pratica assistenziale intesa come processo di pianificazione del proprio agire nei diversi contesti di cura, la relazione di aiuto, l'etica della cura infermieristica e la posizione di ricerca rispetto alle attività di cura.

Lo sfondo professionale del formare si dispone nell'intreccio di un *prendersi e aver cura*, intesi come conservare, riparare, promuovere la qualità della vita dell'altro senza un investimento personale ma partecipando all'avventura esistenziale dell'altro.

Allo stesso modo ci si può *prendere cura del formando*, attraverso la predisposizione sequenziale di un percorso che favorisca l'apprendimento e contemporaneamente *aver cura del formando*, instaurando una relazione che motivi, che lo renda partecipe e gli faccia amare la conoscenza. E' una relazione fondata sull'accoglienza, sulla capacità di ascolto sull'ironia e sulla rassicurazione circa la sensatezza del suo punto di vista e che non escluda i sentimenti e le affettività.

Naturalmente lo sviluppo di una professionalità infermieristica si fonda su una continua attenzione e curiosità intellettuale, sull'acquisizione di competenze disciplinari coerenti con quanto la comunità scientifica evidenzia, sull'etica e sulla responsabilità sociale degli esiti delle proprie azioni, sullo sviluppo di una coscienza critica in continua evoluzione.

Gli ambienti educativi-formativi

Nel Corso di Laurea in Infermieristica i saperi della professione si articolano in molteplici ambienti formativi nei quali interagiscono differenti figure che hanno l'obiettivo di far raggiungere allo studente *l'autonomia e la responsabilità* necessarie per l'esercizio professionale dell'infermiere, con una direzione di senso che ha nel formare e nell'educare alla meta cognizione, alla costante riflessione di quanto avviene nell'esperienza e nell'intersoggettività, fulcro della relazione educativa.

I soggetti in situazione sono *il formando, il formatore e il paziente*, radicati nella concretezza degli spazi nei contesti di cura, che configurano un campo relazionale come possibilità formativa, nella sovrapposizione tra gli obiettivi formativi e le richieste dell'istituzione formativa e di quella sanitaria e l'intenzionalità educativa del singolo formatore.

I contesti formativi del Corso di Laurea in Infermieristica favoriscono una particolare dinamica tra *conoscenza e azione (esperienza)*, che durante il tirocinio clinico diventano elementi attivi, costruttivi e performativi, poiché il tutor e i suoi collaboratori mentre agiscono mostrano una conoscenza, quella propria della professione in azione e svelano in concreto la pratica professionale.

Da un punto di vista pedagogico si pone il problema della ricerca di un equilibrio tra la necessità di aderire ad un profilo professionale socialmente determinato e atteso e la possibilità di aprire nuovi spazi per la professione.

In altri termini si richiede al tutor clinico di confrontarsi continuamente con la normatività disciplinare e la libertà dello studente, in modo che lo stesso trovi una propria dimensione, realizzazione personale all'interno di una specifica configurazione formativa.

I soggetti formatori

Le figure formative-educative che agiscono sulla scena professionalizzante in diversi ambienti di apprendimento (contesti di cura, aule universitarie, laboratori) e consentono allo studente di transitare nella disciplina, possono essere identificate con:

- il coordinatore del corso di laurea
- il tutor professionale di sede del corso di laurea (tutor pedagogico o supervisore)
- Il tutor clinico
- l'infermiere guida di tirocinio
- il docente degli insegnamenti teorici
- il collaboratore alla didattica dei laboratori gestuali di pratica clinica
- i conduttori per la formazione degli studenti in piccolo gruppo

Dalla complessità di questo scenario nasce la necessità di una specifica attenzione in modo particolare verso alcune di queste figure, responsabili dell'apprendimento dello studente: il *Tutor clinico* e il *Tutor professionale di sede del corso di laurea*.

Il **Tutor clinico** svolge una funzione educativa-formativa poiché gestisce il processo formativo nel vivo delle pratiche professionali, all'interno dei servizi del SSN, unificando le dimensioni della conoscenza e dell'esperienza e rappresentando un concreto modello culturale dell'espressione infermieristica: *forma e performa alla professione*. Si esprime così una professionalità educativa capace di progettare, realizzare e presidiare le condizioni in cui può avvenire l'esperienza educativa professionalizzante nello specifico tirocinio, valutandone e certificandone l'esito. La relazione educativa della tutorship clinica richiede e promuove una comprensione contestuale dell'esperienza che si sta vivendo con lo studente. In questa esperienza il tutor clinico è portato a decidere il tipo di azione educativa più appropriata in relazione allo studente in quel particolare processo formativo e si trova continuamente ad affrontare situazioni problematiche aperte per le quali molte volte non esiste una risposta risolutiva disponibile in anticipo, nonostante sia stata messo in campo la migliore progettazione didattica possibile.

La funzione del tutor clinico è normalmente svolta con una quota di tempo dedicato all'interno della normale attività infermieristica nella specifica unità operativa di appartenenza. Vi sono anche corsi di laurea in cui tale funzione è svolta a tempo pieno da tutor esterni alle unità operative che hanno la responsabilità di più sedi di tirocinio raggruppate per aree omogenee rispetto al problema di salute o all'appartenenza aziendale.

Il Tutor professionale di sede del Corso di laurea (tutor pedagogico o supervisore)

collabora con il Coordinatore del corso di laurea e ha *funzioni di progettazione e gestione dei percorsi didattici degli studenti* in ambito universitario e in tirocinio, e funzioni di *supervisione* nelle diverse sedi di tirocinio e contesti di cura. E' un esperto della propria professione, dei processi di insegnamento/apprendimento degli adulti e dell'organizzazione didattica. E' distaccato quasi sempre a tempo pieno presso la sede del corso di laurea e rappresenta l'interfaccia funzionale e pedagogica tra studenti, tutor clinici, infermieri guida di tirocinio e coordinatori infermieristici delle sedi di tirocinio, svolgendo un ruolo "cerniera" tra i diversi attori coinvolti nel processo di formazione. Inoltre, ha competenze psicopedagogiche e manageriali, sostenute di norma da un percorso formativo di laurea magistrale.

Oltre alla funzione di tutorship esercita plurime funzioni, declinate in modo differenziato in ragione dei diversi contesti organizzativi:

- supervisore di tutor clinici, di infermieri guida e di studenti nelle sedi di tirocinio
- progettista e gestore didattico di anno di corso e di percorsi di tirocinio
- progettista di formazione continua dei tutor clinici e degli infermieri guida di tirocinio
- facilitatore e mediatore dell'apprendimento.

I suoi oggetti di interesse principali sono:

- il coordinamento e lo sviluppo del progetto di apprendimento clinico nelle specifiche sedi di tirocinio attraverso l'interfaccia con i referenti aziendali, i coordinatori infermieristici e i tutor clinici;
- le dinamiche del processo formativo-educativo in situazione, sia strutturali (dalla definizione degli obiettivi e dei metodi di apprendimento al processo valutativo), sia relazionali con lo studente e tra tutor clinico e studente;
- l'approfondimento riflessivo con i colleghi tutor professionali, con lo studente, il tutor clinico e gli infermieri guida sulle tematiche professionali, etiche ed esistenziali che emergono durante l'esperienza clinica.

Tali funzioni e gli oggetti di interesse rivelano un forte nesso tra il "*fare educazione*" e il "*pensare pedagogicamente l'educazione*", condizione che ispira le scelte didattico-organizzative dei corsi di laurea e sostiene l'analisi critica delle prassi formative professionalizzanti e la loro riprogettazione.

Pertanto, in questo orizzonte di complessità, la formazione degli studenti non può essere delegata alla spontaneità di un modello formativo implicito nelle singole figure di formatori coinvolti nel sistema, ma deve essere inserita in un contesto intenzionale, progettato e strutturato che fa riferimento alle direttive espresse dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea, alle scelte compiute dal Consiglio di Corso di Laurea, alle considerazioni espresse dalla Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, che danno senso e sostanza al Profilo Professionale e al Codice Deontologico.

La necessità di garantire una omogeneità formativa in tutti i luoghi dell'esperienza educativa e di apprendimento dello studente, implica un'attenzione anche alla formazione del **docente d'aula** e del **collaboratore alla didattica e conduttore di gruppi di studenti in laboratorio**.

INFORMAZIONI UTILI

OBBLIGO FORMATIVO ECM TRIENNIO 2020 – 2022

La delibera della C.N.F.C. (Commissione Nazionale per la Formazione Continua) del 18/12/2019 aveva stabilito l'obbligo formativo PER IL TRIENNIO 2020 – 2022 ammontante a **150 crediti**. Si precisa che:

- l'acquisizione dei crediti non è più di 50 crediti all'anno, bensì di 150 crediti nel triennio 2020-2022, senza vincoli annuali: ciò significa che è possibile acquisire i crediti in misura variabile nel singolo anno;
- l'acquisizione dei crediti non prevede limiti circa le tipologie di corsi ECM.

RIDUZIONE DEI CREDITI PER EMERGENZA COVID-19

Con la conversione in legge 17 luglio 2020, n.77 del decreto rilancio è **confermato il bonus di 50 crediti per il triennio 2020/2022**: Art. 5 – bis Disposizioni in materia di formazione continua in medicina 1. I crediti formativi del triennio 2020-2022, da acquisire, ai sensi dell'articolo 16 - bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e dell'articolo 2, commi da 357 a 360, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, attraverso l'attività di formazione continua in medicina, si intendono già maturati in ragione di un terzo per tutti i professionisti sanitari di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 3, che hanno continuato a svolgere la propria attività professionale nel periodo dell'emergenza derivante dal COVID-19. 2. NB* La norma esonerativa di cui al punto 1. è al momento coesistente alla Legge n. 41/2020 (conversione del decreto legge scuola) che indica uno sconto di 1/3 per il triennio; daremo conto di futuri chiarimenti ed indicazioni attuative non appena saranno espressi. **Il decreto in sostanza riduce da 150 a 100** (eventualmente 50 NB*) **l'ammontare dei crediti formativi da ottenere nell'arco del triennio 2020-22**. I crediti ottenuti nel 2020 saranno comunque validi, non esistendo un "tetto" di 50 crediti annui da raggiungere, e andranno nella loro totalità ad assolvere il debito formativo del triennio 2020/2022.

RICONOSCIMENTO DI CREDITI ECM PER L'ATTIVITA' DI TUTORATO CLINICO

Secondo la normativa vigente (Determina CNFC del 17 luglio 2013, art. 3 - Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario 2018) sarà possibile riconoscere una quota di Crediti Formativi ECM per l'effettiva attività di tutorato. Tale quota non potrà eccedere il 60% del debito formativo ECM previsto per il triennio in corso.

Il riconoscimento di tali crediti ECM è subordinato alle modalità stabilite dai singoli corsi di laurea di appartenenza.

Il Corso di Laurea di Infermieristica di Torino, secondo la normativa vigente (Determina CNFC del 17 luglio 2013, art. 3), **garantisce il riconoscimento soltanto ai tutori clinici attivi, nominati dal Consiglio di Corso di Laurea che abbiano svolto attività di tutoraggio e frequentato nell'anno considerato almeno 2 corsi di formazione tutoriale.**

Ogni anno, nel mese di gennaio, la segreteria organizzativa del corso di laurea in Infermieristica di Torino, comunica via mail ai propri tutor che possiedono i requisiti suddetti, il numero dei giorni e di ore di tutoraggio clinico svolto nell'anno precedente, così come raccomandato dalle linee guida prodotte dalla Federazione Nazionale.

Nello specifico il conteggio dei giorni e ore di tutoraggio prescinde dal numero di studenti assegnati e può tenere solo conto del numero dei giorni previsti dalla programmazione effettiva degli stage. In caso di anomalie (assenza protratta e imprevista a tirocinio iniziato) verificatesi nel corso del tirocinio sarà cura del tutor segnalarle tempestivamente al fine di correggere il conteggio.

Il tutor potrà caricare i dati richiesti direttamente sul sito di "**COGEAPS**" (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) al quale si accede utilizzando il proprio account SPID.

COGEAPS è l'organismo nazionale deputato alla gestione delle anagrafiche nazionali e territoriali, dei crediti ECM attribuiti ai professionisti della salute che fanno capo agli Ordini, Collegi nonché le rispettive Federazioni nazionali e Associazioni professionali, consentendo a questi le relative funzioni di certificazione delle attività formative svolte.

Come caricare i dati sul sito di COGEAPS?

Per facilitare la vostra adesione alla procedura di caricamento dei dati sul sito di COGEAPS è stato realizzato un breve **tutorial** che potete visualizzare e scaricare cliccando direttamente sull'immagine sottostante:



REGOLE SULLE ASSENZE AI CORSI E INFORMAZIONI SUI CREDITI ECM

- Le assenze ai corsi dove ci si è già iscritti dovranno essere comunicate, per quanto possibile, con un certo anticipo, in modo da fornire la possibilità di accesso ad altri colleghi tutor che sono in una "lista di riserva".
- Le assenze devono essere giustificate, e se la motivazione è di natura organizzativo-lavorativa, sarebbe molto utile segnalarlo alla segreteria, in modo da poter informare i referenti aziendali sulla difficoltà a frequentare i corsi di formazione e individuando possibili soluzioni.
- Le assenze ingiustificate verranno segnalate ai coordinatori di corsi di laurea e ai tutor supervisor
- Se nella settimana precedente l'espletamento i corsi non raggiungono il numero minimo della metà più uno delle persone iscritte, non saranno editati e le persone che hanno garantito la presenza saranno iscritte all'edizione successiva del corso in questione.
- I tutor che volessero ripetere alcuni corsi possono iscriversi nuovamente indicandone la ripetizione.
- Per tutti i corsi di formazione è stato richiesto l'accreditamento per i crediti ECM. A tale proposito si precisa che, secondo le indicazioni del Ministero della Sanità: "Ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi ECM è necessaria la presenza degli operatori sanitari interessati effettiva del 100% rispetto alla durata complessiva dell'evento formativo residenziale (...) Nei particolari casi di assenza brevissima sarà cura dell'Organizzatore valutarne la giustificazione e l'incidenza dell'assenza sull'apprendimento finale essendo unico responsabile dell'evento residenziale (...)".
- Come tutti i corsi accreditati secondo il sistema E.C.M. al termine degli stessi è prevista una valutazione finale dell'apprendimento, la sua modalità d'effettuazione verrà presentata ad inizio modulo dai rispettivi conduttori.
- Per ciascuna edizione dei corsi, i partecipanti devono compilare online i questionari di rilevazione della qualità percepita, sui singoli docenti e sul corso, disponibili sulla piattaforma ECM al seguente indirizzo:
<https://www.formazione-sanita-piemonte.it/jsp/index.jsp>
Per accedere al corso occorre inserire le proprie credenziali (nome utente e password), cliccare in alto a sinistra su "offerta formativa", "corsi accreditati", cercare il titolo del corso e cliccare su "gradimento online" dell'edizione frequentata.
- I corsi di formazione si svolgeranno in presenza presso la sede del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino- AOU Città della Salute e della Scienza, in Via Rosmini 4/A. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria impedisse lo svolgimento in presenza, i corsi saranno erogati in modalità online sincrona sulla piattaforma di Webex. In questo caso i partecipanti saranno avvisati via mail per tempo dalla segreteria.

COME ISCRIVERSI AI CORSI DI FORMAZIONE

- Per richiedere l'iscrizione ai corsi è stato predisposto un **modulo online** accessibile al seguente link oppure cliccando direttamente sull'immagine sottostante:

<https://forms.gle/tRkXNA4eMTpvRjCLA>



- La segreteria didattica (Dott.ssa Eloise Fiore 011/6708114) invierà a tutti i tutor e i formatori un'e-mail contenente, oltre al Piano di Formazione per Formatori 2021, anche il link per accedere direttamente alla compilazione del modulo online di iscrizione.
- Ciascun tutor potrà compilare e inviare il modulo online a partire **dall'1 al 15 dicembre 2021**.
- La segreteria provvederà ad inserire i tutor nelle edizioni richieste, rispettando i seguenti criteri:
 - data e ora di invio del modulo di iscrizione online
 - rispetto della propedeuticità dei corsi
 - percorso formativo individuale
- La segreteria invierà un'email a ciascun tutor entro il 15 gennaio 2022 per **confermare l'iscrizione ai corsi** richiesti. Qualora i posti a disposizione fossero esauriti, provvederà ad inserire il tutor in una "**lista di riserva**" oppure a proporre la partecipazione ad un'altra edizione dello stesso corso o a corsi disponibili non ancora frequentati.

E' disponibile anche una **versione "sfogliabile" del Piano di Formazione**, che consente una fruizione facilitata utilizzando i dispositivi come tablet o smartphone, al seguente indirizzo:

<https://www.sfogliami.it/fl/241096/f3jt1v614jnx2mtp83x5c5xptbzve>



Si precisa però che nella versione sfogliabile l'accesso diretto al modulo di iscrizione online ai corsi NON è attivo. In questo caso per iscriversi ai corsi occorrerà cliccare sul link che vi sarà inviato via e-mail dalla segreteria.

RESPONSABILI SCIENTIFICI

Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica:

Valerio DIMONTE

Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
Via Santena 5 bis, 10126 Torino
valerio.dimonte@unito.it

Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche:

Maria Michela GIANINO

Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
Via Santena 5 bis, 10126 Torino
mariola.gianino@unito.it

COORDINATORI DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Simona FACCO

Corso di Laurea in Infermieristica sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
Via Rosmini 4/A, 10126 Torino
simona.facco@unito.it

Patrizia MASSARIELLO

Corso di Laurea in Infermieristica e Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
Via Rosmini 4/A, 10126 Torino
patrizia.massariello@unito.it

Carlo RUFFINENGO

Corso di Laurea in Infermieristica sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
Via Rosmini 4/A, 10126 Torino
carlo.ruffinengo@unito.it

Cinzia TORTOLA

Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL Città di Torino
Corso Svizzera 161, 10100 Torino
cinzia.tortola@unito.it

Diego TARGHETTA DUR

Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea
Officina H Via Montenavale, 10015 Ivrea (TO)
diego.targhettadur@unito.it

COORDINAMENTO DEL PIANO DI FORMAZIONE PER FORMATORI

Patrizia MASSARIELLO (Coordinatore)

Raffaella NICOTERA (Progettista)

Corso di Laurea in Infermieristica sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
Via Rosmini 4/A, 10126 Torino
raffaella.nicotera@unito.it
Tel. 011/6708127 (ufficio) 3357267773 (cellulare)

SEGRETERIA DIDATTICA

Eloise FIORE

Segreteria dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
Via Rosmini 4/A, 10126 Torino
Tel. 011/6708114 FAX 011/6708139
fcl-med-infcto4@unito.it

SUPERVISIONE PROGETTUALE

Dott.ssa Laura CLARICI

I.F.O. Formazione Enti Esterni